

RASSEGNA STAMPA
del
20/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-08-2012 al 20-08-2012

20-08-2012 L'Adige Incendi, evacuati mille turisti	1
20-08-2012 Alto Adige due roulotte dei nomadi distrutte da un incendio	2
20-08-2012 AltoFriuli Trasaghis, ragazzo soccorso dai volontari della Fisa	3
20-08-2012 L'Arena Le tappe della vicenda dal 10 agosto	4
20-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Io, bresciano, sul Bibliobus	5
20-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Roghi, pineta devastata e mille turisti evacuati	7
20-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Domenica di fuoco. Treni fermi a Rovato	8
20-08-2012 Il Cittadino Estate rovente per i pompieri: 34 incendi nel Lodigiano	10
20-08-2012 L'Eco di Bergamo Cusio, cerca funghi e cade nel dirupo Grave pensionato	11
20-08-2012 L'Eco di Bergamo La ricerca: uno ogni 25 minuti Polo Sud, terremoti a raffica sotto i ghiacciai	13
20-08-2012 L'Eco di Bergamo Piromani in azione in Maremma Oltre mille evacuati	14
20-08-2012 L'Eco di Bergamo.it «Ho sentito la bambina urlare Voi non vi sareste tuffati?»	16
19-08-2012 Estense.com Incendio: "Basta turismo da catastrofe"	17
20-08-2012 Estense.com Bottoni: busker per solidarietà	18
20-08-2012 La Gazzetta di Mantova in arrivo giornate roventi ancora malori e disagi	19
20-08-2012 La Gazzetta di Mantova presto via le macerie cinque milioni attesi dal governo	20
20-08-2012 La Gazzetta di Mantova colpite la sila e la selva di paliano	21
20-08-2012 Il Gazzettino Maremma in fiamme, mille sfollati	22
20-08-2012 Il Gazzettino (Belluno) Piano triennale per la Protezione civile a Mel	23
20-08-2012 Il Gazzettino (Belluno) Rocciatrice vola in parete: rotta una gamba	24
20-08-2012 Il Gazzettino (Belluno) Morso da un cane: bambino ferito ad un braccio	25
20-08-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Aggredita mentre difende gli animali	26
20-08-2012 Il Gazzettino (Venezia) Una giornata in riva al mare rischiava di trasformarsi in tragedia ieri mattina sulla spiaggia di Fa... ..	27
20-08-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Un incendio di vaste proporzioni ha interessato ieri sera dopo le 20 l'area della ricicleria Aps di	28

20-08-2012 Il Gazzettino (Vicenza) In campeggio imparano a combattere gli incendi	29
20-08-2012 Il Gazzettino.it Terremoto, la terra trema ancora in Emilia e in Calabria	30
19-08-2012 Il Giornale del Friuli.net Due escursionisti di Trieste con cane si perdono in un bosco nell'area del lago del Predil. Recuperati.	31
19-08-2012 Giornale di Brescia.it Rovato, fiamme vicino alla ferrovia: treni fermi	32
20-08-2012 Giornale di Brescia.it Dispersa, paura ed angoscia in Adamello	33
20-08-2012 Il Giornale di Vicenza Incubo piromani sulla collina ancora fiamme	34
20-08-2012 Il Giornale di Vicenza La proprietaria barricata finisce al pronto soccorso	35
20-08-2012 Il Giornale di Vicenza Malore in quota, grave escursionista	36
20-08-2012 Il Giornale di Vicenza Auto e pompeiana distrutte dal fuoco Danni per 40 mila	37
20-08-2012 Il Giornale di Vicenza.it Il cedro troncato all'alba	38
20-08-2012 Il Mattino di Padova incendio alla ricicleria aps un altro caso sospetto	40
20-08-2012 Il Mattino di Padova incendio con nube nera nella ricicleria	41
20-08-2012 Il Messaggero Veneto tarvisio, due interventi di soccorso	42
20-08-2012 Il Messaggero Veneto caldo, monitorati gli anziani soli	43
20-08-2012 La Nazione (La Spezia) FOSDINOVO E' ALLARME-INCENDI in Lunigiana. Ieri mattina una ...	44
20-08-2012 La Nuova Venezia terzo incendio in pochi giorni a fuoco quintali di legna	45
20-08-2012 La Nuova Venezia incendio in barena con tre focolai pericolo piromane	46
20-08-2012 Padova Oggi.it Incendio "bis" alla ricicleria Aps: 3mila metri cubi di rifiuti a fuoco	47
20-08-2012 Il Piccolo di Trieste cinque rotoballe di fieno distrutte da un incendio	49
20-08-2012 La Provincia Pavese folgorato mentre aggiusta la macchinetta del caffè	50
20-08-2012 La Provincia Pavese punta da tre vespe, rischia la vita romagnese, viene salvata dal 118	51
20-08-2012 La Provincia Pavese Iomello, brucia un palo della luce	52
20-08-2012 La Provincia di Como Caldo e incendi Piena emergenza in tutta la penisola	53

20-08-2012 La Provincia di Como	
Vespe e calabroni, un assedio Bimba di 4 anni in ospedale	55
19-08-2012 Quotidiano del Nord.com	
Incendi, spente le fiamme a Marina di Grosseto. Ma i campeggi restano chiusi	56
20-08-2012 Sanremo news	
Ventimiglia: l'edizione 2012 del San Segundin dâ€™™Argentu a Dario Canavese, il curriculum	58
20-08-2012 Savona news	
Ciagherotti: "Pronto Soccorso di Albenga, quanti giochetti strani sulla pelle della gente"	60
20-08-2012 Savona news	
In spiaggia per l'ospedale. Anche i turisti si dichiarano molto preoccupati	62
19-08-2012 Il Secolo XIX Online	
Grosseto, pineta a fuoco	63
19-08-2012 Il Secolo XIX Online	
Genovese muore in Piemonte	64
20-08-2012 La Sentinella	
cade in alta montagna: tratta in salvo	65
20-08-2012 La Sentinella	
invasione di calabroni tour de force dei volontari	66
20-08-2012 La Sentinella	
arrivano i giorni più caldi dell'estate	67
20-08-2012 La Sentinella	
tamponamento in autostrada, 5 feriti	68
20-08-2012 La Stampa (Imperia)	
Motore in avaria soccorso uno yacht::Il militari della Gua...	69
20-08-2012 La Stampa (Novara)	
Bognanco, malore mentre era in baita::E' intervenuto l'...	70
20-08-2012 La Stampa (Sanremo)	
Il vicesindaco: "Sono salvo grazie al Pronto soccorso" Appello per non chiuderlo::«Sono salvo grazie a...	71
20-08-2012 La Stampa (Savona)	
"No al declassamento dell'ospedale di Albenga"::Difendere il pronto s...	72
20-08-2012 La Stampa (Savona)	
Dolomiti Un altro distacco::Nuovo grosso distacco...	73
20-08-2012 La Stampa (Torino)	
Centro-Sud a fuoco un migliaio di sfollati::Ieri un'altra giorn...	74
20-08-2012 La Stampa (Vercelli)	
"Un presidio sul Ticino per evitare altri morti"::Il divieto di balneaz...	75
20-08-2012 La Stampa (Vercelli)	
Valtournenche, la versione "baby" avvicina i giovani ai vigili del fuoco::Un nuovo gruppo giova... ..	76
20-08-2012 Trentino	
cade nel crepaccio, rischia la paralisi l'appello di comelli	77
20-08-2012 Trentino	
assalita da un nugolo di vespe	78
20-08-2012 Trentino	
caduta in montagna e infortunio a cavallo arriva l'elisoccorso	79
20-08-2012 La Tribuna di Treviso	
incendi, maremma sotto assedio	80

20-08-2012 La Tribuna di Treviso tutti roghi dolosi, è la mafia dei boschi	81
19-08-2012 VicenzaPiù Taglio cedro di viale Trieste, Variati: "dispiace ma necessario per sicurezza e inquinamento"	82
19-08-2012 VicenzaPiù Equizi: al pronto soccorso "signora del cedro" dopo il blitz di Variati con Aim e Digos	84
20-08-2012 la Voce del NordEst Trovato a Garda cadavere turista inglese	86

*Incendi, evacuati mille turisti***Adige, L'**

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 20/08/2012 - pag: 3,4

meteo Temperature ancora in salita

Incendi, evacuati mille turisti

Rogo a Marina di Grosseto

Sgomberato un campeggio

MARINA DI GROSSETO - Se il caldo e la siccit  di questa estate danno un forte contributo agli incendi che da giorni tengono sotto pressione i vigili del fuoco, il corpo forestale, la protezione civile e i volontari in tutta Italia, sempre pi  spesso   il dolo la causa principale dei roghi.

Cos  sembra essere stato anche a Marina di Grosseto dove, per oltre 24 ore, sono stati impegnati tre Canadair, tre elicotteri, squadre di vigili del fuoco e di volontari arrivati da mezza Toscana e che ieri sera l'hanno finalmente posto sotto controllo. Almeno tre inneschi, in zone diverse della pineta, sono stati trovati ieri dai pompieri che sabato sera avevano dovuto evacuare gli oltre 1.100 ospiti del campeggio «Il Sole», invaso dal fumo e lambito dalle fiamme.

La macchina della protezione civile ha funzionato: un centro commerciale e alcuni stabilimenti balneari hanno accolto sabato e anche ieri notte (per precauzione) i turisti fuggiti in fretta dal camping. Comune e Provincia di Grosseto, anche con l'aiuto dell'esercito, dell'aeronautica e delle associazioni di volontariato, hanno fornito a tutti l'assistenza necessarie e non ci sono stati problemi per le persone. Solo tre vigili del fuco hanno dovuto far ricorso al pronto soccorso per lievi intossicazioni.

Le conseguenze del rogo, che ha interessato quasi 100 ettari della pineta che attraversa Marina di Grosseto (oltre 40 quelli andati completamente in fumo), potevano essere ancora pi  gravi: le fiamme si sono avvicinate pericolosamente a un grande distributore di benzina sull'Aurelia e anche al canale vicino al porto. E mentre Legambiente parla gi  di un danno economico di oltre 1,2 milioni di euro,   incalcolabile quello ambientale e il presidente della Provincia di Grosseto Leonardo Marras parla apertamente di «terrorismo ambientale».

Proprio sabato sera i carabinieri di Grosseto hanno arrestato un giovane, italiano, sospettato di essere l'autore di un incendio che nel pomeriggio aveva interessato un altro bosco della provincia. Il giovane, per , non sarebbe responsabile n  del rogo della pineta n  di quello che tre notti fa aveva distrutto un maneggio dove erano morti 19 cavalli.

Tra gli incendi che ieri hanno tenuto pi  impegnati i soccorritori quello scoppiato al cimitero di Poggioreale (Napoli) e quello, sicuramente doloso, scoppiato a fianco dell'inceneritore di Acerra (Napoli): in fiamme tremila balle di rifiuti tritovagliati che dovevano essere bruciate. Ed   ancora attivo sulla Sila, in provincia di Cosenza, il rogo scoppiato tre giorni fa: anche ieri   continuata l'opera dei Canadair e degli elicotteri per cercare di circoscrivere le fiamme. Ma incendi di dimensioni pi  piccole, anche per il pronto intervento dei vigili del fuoco e della forestale, hanno tenuto impegnati i soccorritori in tutte le regioni.

Intanto, da un'analisi delle persone denunciate dal Corpo forestale dello Stato, emerge che i piromani nel 49% dei casi hanno un'et  compresa tra i 51 e i 70 anni. Si tratta soprattutto di pensionati (38%) e operai (13%) per lo pi  incensurati (87%) e residenti (91%) nella stessa provincia dove viene commesso l'illecito.

due roulotte dei nomadi distrutte da un incendio

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- Cronaca

Due roulotte dei nomadi distrutte da un incendio

Erano state sistemate in uno spiazzo in via Castel Firmiano vicino a Ponte Adige Probabile l'origine dolosa. Esplose due bombole di gas. Danneggiati 2 escavatori

BOLZANO Momenti di paura ieri mattina in via Castel Firmiano, lungo la strada che porta a Ponte Adige, alla periferia di Bolzano. Poco prima delle nove alla centrale operativa dei vigili del fuoco è giunta la segnalazione di un incendio scoppiato in un piazzale, poco distante dal distributore Q8. Qualcuno ha pensato alla possibilità che prendesse fuoco proprio la stazione di servizio, priva di operatore a seguito della giornata festiva. In realtà, per fortuna, la situazione si è ben presto rivelata meno grave anche se, ugualmente, i vigili del fuoco hanno dovuto fronteggiare un incendio che ha innescato una serie di pericoli a catena. Ad andare a fuoco sono state due vecchie roulotte, tempo fa utilizzate da un paio di famiglie di nomadi che ultimamente le avevano abbandonate, lasciando nei pressi anche un bel mucchio di rifiuti. Sulla natura delle fiamme non ci sono certezze ma è molto probabile che l'origine sia dolosa. I tecnici dei vigili del fuoco dovranno ancora effettuare alcuni controlli tra i resti carbonizzati delle due strutture che sono andate completamente distrutte. E molto probabile che qualcuno abbia voluto distruggere le due roulotte che erano state sistemate abusivamente sullo spiazzo. Probabilmente per evitare che qualche disperato potesse trovarvi rifugio, seppur provvisoriamente, c'è chi ha preferito risolvere il problema alla radice distruggendo i due vecchi abitacoli. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto le fiamme erano già estese ed avevano già avvolto completamente le due roulotte. L'intervento dei pompieri è stato dunque per lo più di contenimento anche perché le fiamme hanno iniziato a lambire due escavatori parcheggiati poco distante che sono stati in parte anneriti e danneggiati. L'intervento dei pompieri ha comunque evitato danni maggiori. Le due roulotte, invece, sono andate completamente distrutte. Nel corso dell'intervento i vigili del fuoco hanno dovuto anche fare i conti con l'esplosione di due piccole bombole di gas da campeggio che erano state abbandonate all'interno delle strutture. Un particolare che lascia intendere che forse le due roulotte avrebbero potuto ospitare altri nomadi o senza tetto nelle prossime settimane. Un dettagliato rapporto di quanto avvenuto verrà inviato dai tecnici dei vigili del fuoco ai carabinieri che sono intervenuti sul posto per una verifica diretta. Una volta accertata la natura delle fiamme è probabile che anche la Procura della Repubblica disponga una serie di accertamenti nel tentativo di individuare eventuali responsabilità. (ma.be.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasaghis, ragazzo soccorso dai volontari della Fisa

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Trasaghis, ragazzo soccorso dai volontari della Fisa"

Data: **20/08/2012**

Indietro

20/08/2012

Trasaghis, ragazzo soccorso dai volontari della Fisa

Intervento determinante dei volontari della Federazione italiana salvamento acquatico, che sabato pomeriggio, attorno alle 15.30, hanno recuperato un ragazzo di 17 anni della pedemontana friulana, scivolato feritosi in maniera seria sulle rocce del torrente Palar in comune di Trasaghis. Due dei volontari bagnini, che stavano presidiando la zona, una delle mete "low coast" d'acqua dolce più frequentate di questa stagione in Friuli, avvertito il pericolo si sono subito precipitati tra le due briglie del torrente, dove si formano delle pozze d'acqua molto profonde, ed hanno raggiunto a fatica la roccia sulla quale era scivolato il giovane, lussatosi ad un gomito, con dolori lancinanti e non più in grado di rialzarsi.

Ma la zona impervia ha complicato i soccorsi, si è reso necessario il supporto di altri due volontari che con i mezzi di pronto soccorso a disposizione lo hanno raggiunto caricandolo su una tavola spinale. Nel frattempo era stato allertato l'elisoccorso del 118, che però non riusciva a trovare lo spazio adeguato per atterrare. Quindi i quattro volontari, rimanendo ad operare nelle acque gelide, si sono portati più a valle, con il ragazzo imbarellato, cercando una zona più accessibile per l'elicottero che quindi è riuscito a recuperarlo e a portarlo all'ospedale di Tolmezzo per le cure del caso.

Il servizio dei volontari della Fisa dunque, svoltosi da domenica 12 a domenica 19 agosto, entrato in funzione proprio nella settimana calda di ferragosto, ha dimostrato la sua efficacia.

Le tappe della vicenda dal 10 agosto

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Le tappe della vicenda

dal 10 agosto

e-mail print

lunedì 20 agosto 2012 **CRONACA**,

Felix Marr, 64 anni, è il turista inglese originario di Hong Kong che da venerdì 10 agosto era disperso e solo l'altra sera è stato ritrovato esanime nella zona del monte Luppia, fra Garda e Albisano.

LA SCOMPARSA. Intorno alle 15 Felix aveva proposto alla moglie Shirley di fare una escursione sulla collina seguendo il percorso verso la Rocca, la Madonna del Pign e l'eremo dei Camaldolesi per ammirare il lago dall'alto. Lei però aveva preferito restare in albergo a riposare e lui, lasciando a casa il portafoglio e portando con sé solo il telefono e un bastone da passeggio si era incamminato, dopo aver ordinato la cena della sera.

L'ULTIMO SMS. Alle 19.30 Felix ha mandato alla moglie un messaggio in cui la informava che era sulla strada del ritorno, di non preoccuparsi che sarebbe stato di ritorno per cena. Invece è passata la sera, la notte e di Felix non si è più saputo nulla. Fino a ieri.

LE RICERCHE. I vigili del fuoco, la protezione civile, il soccorso alpino e le squadre cinofile si sono impegnate nella ricerca per tutti questi giorni setacciando il territorio boscoso della Rocca e dei promontori limitrofi. Gli appelli della moglie e dei due figli Angelina e Tim, sono stati diramati attraverso internet e con volantini che hanno tappezzato tutto il paese.

IL RITROVAMENTO. L'altro pomeriggio due escursionisti hanno trovato il corpo di un uomo ai piedi di un dirupo e hanno immediatamente chiamato i soccorsi. Nel giro di poco tempo l'identità dell'uomo è stata svelata.

Io, bresciano, sul Bibliobus

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 20/08/2012

Indietro

lunedì 20 agosto 2012 - CRONACA -

IL TERREMOTO IN EMILIA. Con un camper attrezzato i volontari distribuiscono libri alle popolazioni colpite dal sisma

«Io, bresciano, sul Bibliobus»

Lisa Cesco

Andrea Zucchini è ormai un veterano del servizio che porta letteratura «su 4 ruote» di paese in paese: in Abruzzo nel 2009, ora tra Mirandola e San Felice

Il bresciano Andrea Zucchini | Il «Bibliobus» in servizio nelle zone terremotate dell'Emilia | Un bambino si appassiona a uno dei libri della «biblioteca viaggiante» «Il mondo è fatto per finire in un bel libro» scriveva il poeta Mallarmé. A volte, però, è un bel libro che può aiutare a ricostruire un mondo, quello interiore minacciato dalla paura o quello esteriore sbriciolato da un terremoto. Così è successo in Emilia, dove nei paesi ridotti a tendopoli e a poche case pericolanti ha iniziato a girare il «Bibliobus», organizzato dalle province di Mantova, Modena e Reggio Emilia.

Si tratta di un camper attrezzato, sul modello di quello già sperimentato nei centri dell'Abruzzo colpiti dal terremoto del 6 aprile 2009, che oltre a regalare volumi donati da varie realtà, effettua servizio di prestito libri, proprio come facevano le biblioteche comunali oggi chiuse perché a rischio sismico. A fare il volontario sul Bibliobus per due settimane è andato anche un bresciano, Andrea Zucchini, collaboratore della rivista culturale on line www.gruppo2009.it, non nuovo a questo tipo di esperienze, dato che aveva già svolto un servizio analogo in occasione in Abruzzo.

«NOI ERAVAMO SU UN MEZZO ricavato da un pulmino per portatori d'handicap che affiancava il Bibliobus vero e proprio e aveva il compito di distribuire libri gratuitamente nelle tendopoli e nei campi di accoglienza, nelle piazze e nei centri estivi, spostandoci di paese in paese, da Medolla a Mirandola, da San Felice a San Giovanni», racconta Andrea, che ha fatto rientro a Brescia da una settimana.

«Mi sono sempre occupato di tematiche culturali, scrivendo sulla rivista on line - ricorda -: per questo ho trovato molto stimolante l'idea di portare in giro libri, veicolare cultura nelle zone che a causa del sisma si trovano a ricominciare da zero».

L'idea alla base del Bibliobus è che il ripristino dei servizi, compresi quelli culturali, sia parte integrante del lavoro di ricostruzione necessario nelle aree terremotate, e questo primo servizio sostitutivo, presente dove le biblioteche non sono in grado di riaprire al pubblico, possa consentire di recuperare una parte importante del contesto sociale e di comunità. Di questa avventura sono tanti i ricordi impressi nella mente di Andrea, «il caldo insopportabile sotto le tende, la gente che ci continuava a ringraziare, il bar di Mirandola che ci offriva il caffè gratis ed era diventato un punto di ritrovo per tutti i volontari, il fortissimo attaccamento delle persone al proprio territorio, confermato dalle molte tende piantate nel giardino di casa o nei pressi dei cascinali».

I TITOLI DISTRIBUITI sono stati i più vari, dai reportage di Biagi e Vespa fino a Shakespeare e ai romanzi classici, senza contare la letteratura per l'infanzia, molto richiesta dai bambini che hanno vissuto il passaggio del Bibliobus come un bellissimo gioco. Il successo più grande è stato a Carpi, con la festa dell'aratura, occasione propizia per regalare una grande quantità di libri.

«Quando sono partito da là alcune tendopoli erano in procinto di essere smontate, molti paesi si stanno tirando su, seppure con grandi sforzi», racconta il volontario. Ad accompagnare il Bibliobus è stato un grande quadernone ad anelli con le immagini della prima distribuzione di libri avviata dopo il terremoto dell'Aquila (fra cui alcune foto dello stesso Zucchini, proposte a suo tempo anche in una mostra in Queriniana): macerie, oggetti della quotidianità abbandonati a terra,

Io, bresciano, sul Bibliobus

campanili distrutti, uno scenario in cui molti in Emilia si sono riconosciuti. «Le tende di accoglienza sono tutte uguali, e chi si accostava a questo faldone ci si ritrovava, pur essendo riferito al sisma dell'Aquila - dice Andrea -. Ci sono persone che nello sfogliare quel quaderno si sono commosse».COPYRIGHT

Roghi, pineta devastata e mille turisti evacuati

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

lunedì 20 agosto 2012 - NAZIONALE -

MARINA DI GROSSETO. Tre diversi inneschi: certa l'origine dolosa

Roghi, pineta devastata
e mille turisti evacuati

Uno studio rivela: «I piromani? Pensionati e operai»

Vigili del fuoco ieri in azione a Marina di Grosseto in Maremma ROMA

Se il caldo e la siccità di questa estate danno un forte contributo agli incendi che da giorni tengono sotto pressione i vigili del fuoco, il corpo forestale, la protezione civile e i volontari in tutta Italia, sempre più spesso è il dolo la causa principale dei roghi. Così sembra essere stato anche a Marina di Grosseto dove per oltre 24 ore sono stati impegnati tre Canadair, tre elicotteri, squadre di vigili del fuoco e di volontari arrivati da mezza Toscana. Almeno tre inneschi, in zone diverse della pineta, sono stati trovati dai pompieri che avevano dovuto evacuare gli oltre 1.100 ospiti del campeggio «Il Sole», invaso dal fumo e lambito dalle fiamme.

La macchina della protezione civile ha funzionato: un centro commerciale e alcuni stabilimenti balneari hanno accolto per la notte i turisti fuggiti in fretta dal camping. Comune e Provincia di Grosseto, anche con l'aiuto dell'Esercito, dell'Aeronautica e delle associazioni di volontariato, hanno fornito a tutti l'assistenza necessarie e non ci sono stati problemi per le persone. Solo tre vigili del fuoco hanno dovuto far ricorso al pronto soccorso per lievi intossicazioni. E mentre il presidente della Provincia di Grosseto Leonardo Marras parla apertamente di «terrorismo ambientale», tuona anche Legambiente, per mezzo della direttrice Rossella Muroni: «Una vera mattanza ambientale» con un danno economico «di oltre un milione e duecento mila euro, mentre è inestimabile e incalcolabile quello ambientale». Giornata impegnativa, oltre a quanto avvenuto in Maremma, per Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, impiegati nelle operazioni di spegnimento di 29 incendi in tutto il Centro-sud del Paese. La Campania è la regione che ha inviato il maggior numero di richieste, nove. A seguire Umbria, Abruzzo, Lazio, Calabria e Sicilia.

I PIROMANI. A bruciare l'Italia sono pensionati, operai, imprenditori, impiegati, artigiani, agricoltori: persone perfettamente integrate nella società e che spesso, dietro il gesto doloso o nella migliore delle ipotesi colposo, nascondono ben altri interessi. L'identikit del piromane che emerge dall'analisi delle persone denunciate dal Corpo forestale dello Stato parla di persone che nel 49% dei casi hanno un'età compresa tra i 51 e i 70 anni. Si tratta soprattutto di pensionati e operai, per lo più incensurati e residenti nella stessa provincia dove viene commesso l'illecito.

La gran parte degli incendi italiani, comunque, sono dolosi (quando si vuole deliberatamente provocare un danno), o colposi (ovvero attribuibili all'incuria e alla leggerezza). Un problema nel problema è anche la mancata applicazione della legge che prevede la non edificabilità dei terreni colpiti da incendi: sono numerose le amministrazioni locali che non aggiornano l'elenco catastale.

Domenica di fuoco. Treni fermi a Rovato

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 20/08/2012

Indietro

lunedì 20 agosto 2012 - CRONACA -

L'EMERGENZA. Un incendio partito da alcune sterpaglie alle 14 ha lambito una casa in cui si trovavano bombole di gas. Interrotta per mezzora la linea Milano-Venezia

Domenica di fuoco. Treni fermi a Rovato

Franco Mondini

Al lavoro per ore cinque squadre dei pompieri Disagi in autostrada A4 per la presenza del fumo Incendi anche a Monticelli e a Borgosatollo

Un'autobotte dei Vigili del fuoco vicino al cartello di Rovato, annerito dalle fiamme SERVIZIO FOTOLIVE| I vigili del fuoco al lavoro nella zona industriale di Rovato, dopo aver spento le fiamme nel campo vicino| Il ceppo di un albero fra le sterpaglie bruciate in Franciacorta| Una lattina aperta: bruciata dalla fiamme o utilizzata per appiccarle? Facile incolpare Lucifero, il caldo torrido e la siccità che infiammano - è proprio il caso di dirlo - l'Italia intera. L'estate 2012 sta bruciando più del doppio (+104%) di superfici verdi rispetto allo scorso anno, secondo i dati forniti la Coldiretti, Ma, al di là delle cirre, basta guardarsi attorno per capire la gravità della situazione. La siccità, l'erba secca e il caldo agevolano gli incendi, che troppo spesso sono imputabili alla negligenza o a gesti colposi o dolosi dell'uomo. Oltre agli sconsiderati piromani, ci sono contadini che bruciano le sterpaglie vicino ai campi coltivati a mais o ai corsi d'acqua. O chi pulisce il giardino e dà fuoco al materiale che dovrebbe invece mettere negli appositi cassoni.

E quei fuochi troppo spesso sfuggono di mano. Ieri è stata una domenica molto «calda». Gran lavoro per i vigili del fuoco, che nel pomeriggio hanno dovuto domare incendi di arbusti (e non solo) a Borgosatollo e a Monticelli Brusati.

MA I PROBLEMI maggiori si sono avuti dalle 14 sino al tardo pomeriggio a Rovato, a ridosso dell'autostrada A4 e della linea ferroviaria Milano-Venezia. L'avvistamento di una colonna di fumo ha fatto accorrere una prima squadra dei pompieri in via Salvella. Poi è stato necessario l'intervento di una seconda squadra, perché il fumo, sospinto dal vento, stava avvicinandosi all'autostrada, provocando rallentamenti legati anche alla curiosità.

L'allarme è scattato poco più di un'ora dopo, quando le fiamme, trovando facile presa, hanno raggiunto una cascina semiabbandonata a ridosso della linea ferroviaria. Quando si è sparsa la voce che all'interno ci fossero bombole del gas la sala operativa dei vigili del fuoco ha fatto intervenire altre tre squadre. Per motivi precauzionali dalle 14.50 alle 15.20 è stato interrotto il traffico ferroviario. E solo quando l'area è stata bonificata i convogli hanno ripreso la marcia sia pure ad andamento lento.

I POMPIERI hanno così avuto ragione dell'incendio che ha interessato un vasto tratto di campagna. Da accertare le cause. Un banale mozzicone gettato o un incendio acceso per eliminare rovi secchi? I carabinieri e la polizia ferroviaria sono al lavoro per individuare i responsabili del gesto che ha creato allarme, pericoli e forti disagi. Non si segnalano conseguenze per le persone. L'invito che i vigili del fuoco e la Forestale rivolgono ai cittadini è di essere prudenti nell'accensione di fuochi. Anche il banale barbecue può far scoppiare un incendio in un bosco o in un prato durante il pic nic.

IL CALDO africano che da un mese e mezzo tiene in scacco l'Italia e gli italiani e l'assenza di precipitazioni accrescono i rischi di incendi anche nel Bresciano. Allarmante il dato che emerge: fiamme aumentate del 104 per cento rispetto al 2011 tra il primo gennaio e il 12 agosto, secondo quanto riferisce il Corpo forestale dello Stato. Il numero dei roghi è aumentato del 79 per cento rispetto al 2011 con 5.375 incendi boschivi dall'inizio dell'anno. Trecento le persone denunciate dal Corpo forestale.

Domenica di fuoco. Treni fermi a Rovato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Estate rovente per i pompieri: 34 incendi nel Lodigiano

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

Estate rovente per i pompieri: 34 incendi nel Lodigiano

Gli incendi boschivi in provincia di Lodi non sono stati affatto pochi, in questo caldo 2012: 34 in tutto, con una media di 5 uomini dei vigili del fuoco impegnati ogni giorno e 3 mezzi sul campo per ogni intervento. I numeri sono stati diffusi nei giorni scorsi dai vigili del fuoco, che in tutta la Lombardia hanno fronteggiato 1.149 incendi, contro i 157 dello scorso anno. Il bilancio parla di 200 ettari di superficie boscata coinvolti, a cui devono essere aggiunti 823 ettari di superficie non boscata a livello regionale. Più in generale, l'emergenza che sta interessando il Paese in queste ultime settimane ha visto impegnati i vigili del fuoco in oltre 25mila interventi dall'inizio della stagione estiva. Il dipartimento dei vigili del fuoco, per migliorare l'operatività sul territorio, ha fortemente potenziato il dispositivo di soccorso, prevedendo, nelle zone maggiormente colpite dagli incendi, l'immediato afflusso di uomini e mezzi dai Comandi provinciali limitrofi. Questo significa che ogni giorno sono stati utilizzati sul campo in media 90 uomini e 47 mezzi, anche con l'intervento di elicotteri. La scorsa settimana un maxi incendio è divampato a Mediglia, nel Sudmilano, in un fienile all'interno del quale erano stipate centinaia di rotoballe facilmente infiammabili. In particolare, il rogo ha colpito cascina Caluzzano e si è subito propagato con velocità e violenza, il fumo era visibile a diversi chilometri di distanza. Sul posto, per domare le fiamme, si sono precipitate una decina di squadre di pompieri, in arrivo da tutto il territorio; i vigili del fuoco hanno dovuto rimboccarsi le maniche per l'intera nottata e anche nei giorni seguenti, per mettere la parola fine all'incendio ma anche per mettere in sicurezza la zona, dove nel frattempo è spuntato dell'eternità.

Cusio, cerca funghi e cade nel dirupo Grave pensionato

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Cusio, cerca funghi

e cade nel dirupo

Grave pensionato

Quasi 4 ore per recuperare escursionista di Varese

Ragazzo di 17 anni cade nel lago Moro a Foppolo

Entrambi avevano scarpe da tennis con soles lisce

Lunedì 20 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

È intervenuto anche l'elisoccorso del 118 Cusio

Katuscia Manenti

Ci sono volute tre ore e mezzo, sei tecnici del soccorso alpino e l'elisoccorso del 118 per recuperare un escursionista di Varese, L. D. B. di 65 anni, caduto sui Piani dell'Avaro ieri mattina.

Rotolato per decine di metri

L'allarme è scattato verso le 10,30: l'uomo era in compagnia di un amico con cui stava facendo una passeggiata lungo un sentiero in mezzo al bosco. I due hanno deciso di avventurarsi nella boscaglia in cerca di funghi, ma il sessantacinquenne, che indossava scarpe da tennis con la suola liscia, è scivolato lungo un pendio: ha fatto un volo di una cinquantina di metri ed è finito quasi addosso a un altro cercatore di funghi che ha cercato di fermarlo, ma non ci è riuscito. L'uomo ha continuato a rotolare tra le rocce e si è fermato qualche decina di metri più in basso, in un punto difficilmente raggiungibile.

Il secondo cercatore di funghi, che si trovava a Cusio insieme a un gruppo di amici, ha chiamato il 118, che ha inviato l'elicottero e avvertito il soccorso alpino. Sono partite le squadre a terra della stazione di Val Brembana per dare supporto all'équipe medica a bordo dell'eliambulanza, su cui è sempre presente un tecnico di elisoccorso del Cnsas.

L'operazione, particolarmente complessa, si è svolta su un pendio molto inclinato e un tipo di terreno boscoso. Il sessantacinquenne, che aveva un forte trauma cranico e diverse ferite, è stato raggiunto dall'équipe medica e dai tecnici del soccorso alpino. Per poterlo caricare sull'eliambulanza, però, è stato necessario spostarlo di una cinquantina di metri, per raggiungere un punto più spazioso al di fuori della fitta boscaglia. È stato quindi deciso il recupero con il verricello, viste le condizioni di urgenza: il sessantacinquenne è stato trasportato agli Ospedali Riuniti e sottoposto a un delicato intervento chirurgico per un ematoma alla testa. È in prognosi riservata ma non sarebbe in pericolo di vita.

Soccorsi a Foppolo e Castione

Sempre le soles lisce delle scarpe da tennis sono costate una brutta caduta a un diciassettenne milanese in gita con i genitori a Foppolo, sopra il lago Moro. Il ragazzo, verso le 15, stava passeggiando lungo uno dei sentieri che circonda il laghetto quando è scivolato per una ventina di metri tra le rocce, finendo sulla riva dello specchio d'acqua. I genitori hanno chiamato il 118 e anche in questo caso il ferito è stato recuperato con il verricello. Trasportato all'ospedale Bolognini di Seriate, se l'è cavata con qualche taglio e contusione.

È stato il soccorso alpino invece a raggiungere, sempre a Foppolo, una signora di 67 anni che ha riportato la frattura di tibia e perone a causa di una scivolata lungo un pendio, sotto della seggiovia Montebello. La donna alle 11,50 era uscita con altri escursionisti, che hanno avvertito il 118. Dopo il recupero è stata trasportata al pronto soccorso di San Giovanni Bianco.

A Castione della Presolana, alle 13,40, l'elicottero del 118 è intervenuto per soccorrere un ragazzo di 28 anni della provincia di Lodi colpito da un infarto: è sempre rimasto cosciente ed è stato trasportato alle Cliniche Gavazzeni. Il giovane, che ha pregressi problemi di salute, è stato ricoverato e non è in pericolo di vita.

Cusio, cerca funghi e cade nel dirupo Grave pensionato

Le raccomandazioni

Il soccorso alpino, visti gli interventi di giornata, fa alcune raccomandazioni soprattutto per i cercatori di funghi, sempre più numerosi in questo periodo. Gli esperti raccomandano di porre molta attenzione all'abbigliamento, in particolare alle calzature: sono consigliate scarpe con suola scolpita, che hanno un'ottima presa sul terreno, e da evitare stivali di gomma o scarpe da ginnastica. Altro consiglio importante, non tenere in mano cestini o altri oggetti, ma utilizzare gli appositi zaini portafunghi, in modo da avere le mani libere per aggrapparsi o proteggersi durante una possibile caduta.

La ricerca: uno ogni 25 minuti Polo Sud, terremoti a raffica sotto i ghiacciai

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

La ricerca: uno ogni 25 minuti Polo Sud, terremoti a raffica sotto i ghiacciai

Lunedì 20 Agosto 2012 GENERALI, [e-mail](#) [print](#)

Un terremoto scuote ogni 25 minuti la roccia sepolta sotto i ghiacciai antartici. La causa è soprattutto nelle sollecitazioni provocate dai «glaciomoti», ossia dai terremoti che scuotono i ghiacciai. Per circa nove mesi, tra il 2002 e il 2003, un ghiacciaio antartico è stato tempestato da migliaia di terremoti avvenuti in rapida successione. A scoprirlo uno studio pubblicato su Nature Geoscience. I risultati suggeriscono che l'andamento delle maree può influenzare i livelli di sismicità sotto i ghiacciai. Un passo avanti nello studio del comportamento dei ghiacci del Polo Sud. Circa 20 mila gli eventi sismici rilevati, che si sono verificati a intervalli regolari di circa 25 minuti l'uno dall'altro.

Piromani in azione in Maremma Oltre mille evacuati

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Piromani in azione

in Maremma

Oltre mille evacuati

Marina di Grosseto, distrutti 40 ettari di pineta

I Vigili del Fuoco hanno trovato tre inneschi

I campeggiatori ospitati in un centro commerciale

Lunedì 20 Agosto 2012 GENERALI, e-mail print

Un vasto incendio imperversa da sabato su Marina di Grosseto, in Maremma, e ha costretto le ... **MARINA DI GROSSETO (GROSSETO)**

Se il caldo e la siccità di quest'estate danno un forte contributo agli incendi che da giorni tengono sotto pressione i Vigili del Fuoco, il Corpo forestale, la Protezione civile e i volontari in tutta Italia, sempre più spesso è il dolo la causa principale dei roghi.

Così sembra essere stato anche a Marina di Grosseto, dove per oltre 24 ore tra sabato e ieri sono stati impegnati tre Canadair, altrettanti elicotteri, squadre di pompieri e di volontari arrivati da mezza Toscana. Almeno tre inneschi, in zone diverse della pineta, sono stati trovati dai Vigili del Fuoco che sabato sera avevano dovuto evacuare gli oltre 1.100 ospiti del campeggio «Il Sole», invaso dal fumo e lambito dalle fiamme.

La macchina della Protezione civile ha funzionato: un centro commerciale e alcuni stabilimenti balneari hanno accolto per la notte tra sabato e ieri i turisti fuggiti in fretta dal camping. Comune e Provincia di Grosseto, anche con l'aiuto dell'Esercito, dell'Aeronautica e delle associazioni di volontariato, hanno fornito a tutti l'assistenza necessaria e non ci sono stati problemi per le persone. Solo tre Vigili del Fuoco hanno dovuto far ricorso al Pronto soccorso per lievi intossicazioni.

Le conseguenze del rogo, che ha interessato quasi cento ettari della pineta che attraversa Marina di Grosseto (oltre quaranta quelli andati completamente in fumo), potevano essere ancora più gravi: le fiamme si sono avvicinate pericolosamente a un grande distributore di benzina sull'Aurelia e anche al canale vicino al porto. E mentre Legambiente parla già di un danno economico di oltre 1,2 milioni di euro, «incalcolabile quello ambientale», il presidente della Provincia di Grosseto, Leonardo Marras, parla apertamente di «terrorismo ambientale».

Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che, come il sindaco Emilio Bonifazi si augura che gli eventuali piromani vengano individuati al più presto, garantisce «che non ci sarà nessuna cementificazione in tutta la pineta bruciata». Proprio sabato sera i carabinieri di Grosseto hanno arrestato un giovane, italiano, sospettato di essere l'autore di un incendio che nel pomeriggio di sabato aveva interessato un altro bosco della provincia. Il giovane, però, non sarebbe responsabile né del rogo della pineta né di quello che tre notti fa aveva distrutto un maneggio, dove sono morti 19 cavalli. Tra gli incendi che ieri hanno tenuto più impegnati i soccorritori quello scoppiato al cimitero di Poggioreale (Napoli) e ancora quello attivo ormai da tre giorni in Sila, in provincia di Cosenza, dove continua l'opera dei Canadair e degli elicotteri per cercare di circoscrivere le fiamme. Ma incendi di dimensioni più piccole, anche per il pronto intervento dei Vigili del Fuoco e della Forestale, hanno tenuto impegnati i soccorritori in tutte le regioni.

E, sempre in tema di incendi, ieri a Ravenna, giornata di lutto cittadino proclamata per ricordare l'incendio che un mese fa, il 19 luglio, aveva devastato la storica pineta di Lido di Classe, sul litorale. In totale erano andati distrutti 65 ettari di ecosistema protetto, determinando quello che per la storia di Ravenna è stato l'incendio boschivo più vasto di sempre.

Alcune migliaia di cittadini, secondo le stime comunali, hanno partecipato agli eventi della giornata chiamata «di lutto civico», esperienza inedita «per Ravenna e per l'Italia» per casi di questo tipo.

Piromani in azione in Maremma Oltre mille evacuati

4zi

Â«Ho sentito la bambina urlare Voi non vi sareste tuffati?Â»

«Ho sentito la bambina urlare Voi non vi sareste tuffati?» - Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

«Ho sentito la bambina urlare
Voi non vi sareste tuffati?»

Tweet

20 agosto 2012 Cronaca

Ivano Medolago, il pescatore di Spino al Brembo che ha salvato la bambina (Foto by ANDREATO K9)

Cusio: cade cercatore di funghi Quattro ore per recuperarlo Gazzaniga: vaso vola a terra E scoppia la rissa. 5 denunciati Rubati due tir carichi di pallet Ma i carabinieri li recuperano Rifiuta una birra a un connazionale In 26 gli saccheggiano il negozio Morire per la puntura di un insetto Una persona su cento è allergica

Si trova ancora nell'abitazione di famiglia a Zogno la salma di Abdessamad Khalvofi, 48 anni, annegato venerdì nel Brembo nel tentativo di salvare la figlioletta di 10 anni. L'ha salvata, effettivamente, aiutandola ad aggrapparsi al pescatore che si era tuffato per portare soccorso a entrambi.

Ivano Medolago, 45 anni, operaio di Spino al Brembo (frazione di Zogno), è riuscito a riportare a riva la bambina, ma quando si è rituffato per salvare il padre, per lui era ormai troppo tardi. L'ha tirato a riva, ma l'uomo è morto dopo due ore. Vani tutti i tentativi di rianimarlo, prima da parte dello stesso pescatore, poi del personale del 118.

Il sindaco di Zogno, Giuliano Ghisalberti, con tutta l'amministrazione comunale zognese incontrerà nei prossimi giorni il pescatore eroe, per assegnargli un riconoscimento ufficiale e per ringraziare anche tutti i soccorritori intervenuti sul luogo della tragedia, i vigili del fuoco, gli agenti della radiomobile, gli uomini del 118.

«Quello di Medolago è stato un grande atto di coraggio, ha evitato che la tragedia potesse essere peggiore - spiega il sindaco -, abbiamo bisogno di gente come lui, è un vanto per la nostra comunità. E, naturalmente, siamo vicini alla famiglia di Abdessamad, il lutto per un papà è un dolore che scuote tutti, Zogno e ogni famiglia».

«Ho fatto quello che tutti dovrebbero fare in casi come questo - si schermisce lui, Medolago, operaio alla Wds allestimenti stand di Sotto il Monte e grande appassionato di pesca -, è stato un gesto naturale e spontaneo. Impossibile non intervenire nel sentire una bambina che chiede aiuto. Non ho pensato affatto a me, l'attenzione era dedicata unicamente alla bambina e a suo papà, in difficoltà. E per questo non mi sento certo un eroe: rifarei esattamente quello che ho fatto, anche se lo spavento è stato tanto».

Leggi di più su L'Eco di lunedì 20 agosto

© riproduzione riservata

Incendio: "Basta turismo da catastofe"

Incendio: Basta turismo da catastofe | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

19 agosto 2012, 18:00 163 visite

Incendio: Basta turismo da catastofe

Al vaglio i preventivi per valutare i rifiuti, l'azione sarà provinciale

Migliaro. Spento l'incendio, che ha bruciato per giorni nella zona di via, adesso è tempo di pianificare la bonifica. Le amministrazioni di Migliaro e Migliarino devono innanzitutto fare i conti con le spese per lo smaltimento dei rifiuti, accatastati nella zona da dove è partito il rogo. Attualmente sono in fase di valutazione i preventivi forniti da ditte specializzate: occorre innanzitutto caratterizzare e definire la tipologia del materiale rimasto in loco e quantificarne la presenza, ragionando anche sull'eventuale ritrovamento di eternit. Una volta classificato il tutto si potrà procedere a valutare il costo dello smaltimento, correlato al codice assegnato. Assieme alla Provincia e alla Regione si stabiliranno dei piani di bonifica, ed entro fine mese dovrebbe tenersi il nuovo incontro. "Purtroppo è capitato proprio nel momento sbagliato – commenta Sabina Mucchi, sindaco di Migliarino -, tanti funzionari e dirigenti ora sono in vacanza, i tempi si allungano, e ovviamente per elaborare un'azione è necessario il contributo di tante persone, tutto deve essere organizzato a tavolino. Né per me né per il sindaco di Migliaro ci sono state ferie quest'anno". Il primo cittadino ribadisce tuttavia la convinzione che le istituzioni sapranno essere d'aiuto nel risolvere la delicata situazione: "ho fiducia che non si dimenticheranno del nostro problema". Interessando due Comuni diversi, per il caso verrà predisposto un tavolo di coordinamento provinciale.

L'intervento pubblico si è reso necessario poiché i cinque titolari del terreno non solo hanno dichiarato il fallimento – quindi, sebbene sarebbe loro dovere impegnarsi per la bonifica, non avrebbero materialmente i mezzi per occuparsene – ma sono anche irreperibili. "Prima del rogo avevano convocato un incontro – ricorda Marco Roverati, sindaco di Migliaro -, per chiarire con loro come mettere in sicurezza quell'area. Si presentò solo una persona. Io le altre nemmeno le conosco perché la proprietà è ufficialmente di diverse aziende, che magari fanno capo a gente del posto ma hanno la sede legale altrove. È stata emessa l'ordinanza per l'inagibilità del sito, come pure quella per la messa in sicurezza: atti dovuti, ma non c'è dialogo". Sul punto Sabina Mucchi precisa: "so che lo spazio in cui è stato localizzato il rogo è di pertinenza del signor Ferri, ma non ci siamo mai incontrati. Anche le vicende passate, relative alla gestione dell'area, non sono mai andate a buon fine".

Continuano nel frattempo le rilevazioni di Arpa, che sta svolgendo indagini anche sulla vegetazione, per capire le eventuali ricadute per la salute della popolazione nel medio e nel lungo periodo. Anche i restanti campionamenti continuano, a cadenza settimanale vengono prelevati i filtri dalle centraline, e i dati analizzati vengono via via pubblicati sul sito. Continuano anche le infiltrazioni dei curiosi nei luoghi arsi dalle fiamme. Per evitare questo tipo di ingressi non autorizzati è stata potenziata la vigilanza, con il supporto dei carabinieri e della polizia municipale, che effettuano più passaggi e pattugliano il perimetro. I due sindaci invitano la gente a non entrare, "innanzitutto perché all'interno vi sono capannoni pericolanti, e non sarebbe sicuro camminarvi vicino, e inoltre perché violando la proprietà privata si è passibili di denuncia". La zona è ormai completamente raffreddata, ma per evitare che si sviluppino ulteriori focolai è stato predisposto un punto di accesso all'acqua, così da poter attivare immediatamente ulteriori necessari interventi.

Bottoni: busker per solidarietà

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Bottoni: busker per solidarietà"

Data: **20/08/2012**

Indietro

20 agosto 2012, 0:03 15 visite

Bottoni: busker per solidarietà

Il direttore del festival si improvvisa musicista, a favore delle scuole terremotate

Al 25esimo Ferrara Buskers Festival, anche il quartetto di amici musicisti del direttore artistico Stefano Bottoni scende in strada per l'iniziativa di solidarietà dedicata alle popolazioni terremotate.

L'edizione 2012 della manifestazione musicale, in programma nella città estense dal 17 al 26 agosto 2012 e quest'anno dedicata alle nazioni che formano l'Unione Europea, è anche un grande momento di solidarietà condivisa per unire idealmente Ferrara e l'Emilia all'Italia e al mondo intero.

Il Grande Cappello – l'iniziativa di attenzione e di sostegno del festival – sarà più consistente e sarà rivolto a sanare, almeno parzialmente, i danni causati dal terremoto al patrimonio artistico di Ferrara e a permettere la riapertura delle scuole nei sei comuni aderenti all'associazione intercomunale alto ferrarese – Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, San Agostino e Vigarano Mainarda –, i più colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio.

Per un obiettivo come questo, chi ha ideato e rappresenta la rassegna non ci ha pensato due volte e ha deciso di metterci la faccia, scendendo in strada e “combattendo ad armi pari” con gli artisti che di norma si limita a selezionare e ad invitare.

Lunedì 20 e mercoledì 22 agosto, a partire dalle 22, alla Rotonda Foschini il direttore artistico della manifestazione, Stefano Bottoni, si esibirà con il quartetto di amici musicisti formato da Mauro Castellani alla chitarra, Fabio Basili alle percussioni, e Gino Washington al sax. Special guest, lunedì 20 agosto, il “capo dei pigri” Gianni Fantoni. In queste occasioni, il cappello – che in gergo sta ad indicare il ricavato del concerto – sarà interamente devoluto ai progetti del Grande Cappello.

in arrivo giornate roventi ancora malori e disagi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- *Cronaca*

In arrivo giornate roventi Ancora malori e disagi

Fino a giovedì temperature in salita fino a 39°, ma con l'afa ne percepiremo 43 L allarme degli esperti meteo: nel weekend possibili tempeste simil tropicali

Crolla subito dopo la messa, a due passi dalla tensostruttura che ha sostituito la chiesa dopo il terremoto di maggio. Il trentaseienne soccorso ieri mattina al Boschetto di San Silvestro e trasportato in ambulanza al Poma non era così grave come appariva in un primo momento. Il suo malore in parte è stato dovuto a scompensi provocati dal caldo. Un caso non certo isolato in questi giorni, dove il pronto soccorso della provincia sono sottoposti a super lavoro a causa di malori e disturbi cardiorespiratori, in particolare di persone anziane. Ma se ieri nel Mantovano è stata toccata una massima di oltre 36 gradi e mezzo, il termometro non sembra destinato ad abbassarsi. Anzi, gli esperti di meteo prevedono fino a giovedì valori record in tutta la pianura padana, con temperature massime, comprese tra i 35 e 39 gradi. Con l'aggravante di un alto tasso di umidità che aumenterà il disagio facendo percepire temperature fino a 43 gradi. «Il caldo subirà un'ulteriore escalation - spiega Sergio Brivio di 3bmeteo.com. - il Colosso dei deserti (meglio noto come Lucifero, ndr), l'ultimo potente anticiclone africano, continuerà a pompare aria rovente dal Sahara algerino». Cosa che per la Lombardia e tutto il nord Italia si tradurrà nell'ondata di calore più intensa di tutta la stagione estiva, seconda solo a quella del 2003. «L'apice del caldo è atteso tra oggi e giovedì, quando si toccheranno i 38-39 gradi a Mantova, Bologna, Rovigo, Cremona, Alessandria e Ferrara. Si soffrirà anche di notte, per gli effetti del micidiale cocktail di calore-umidità. Solo verso il fine settimana, secondo gli esperti meteo, la situazione potrebbe cambiare. E anche bruscamente. «Attenzione alle tempeste di fine agosto - avverte Sergio Brivio di 3bmeteo.com. - dopo giovedì l'alta pressione africana verrà gradualmente erosa da aria più fresca in arrivo dall'Atlantico che assumeranno a tratti le sembianze di tempeste simil-tropicali, con violenti acquazzoni che in pochi minuti potrebbero scaricare ingenti quantità d'acqua». Un prezzo da pagare anche durante l'autunno, a causa di un Mediterraneo troppo caldo, fino a cinque gradi sopra la norma.

presto via le macerie cinque milioni attesi dal governo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Presto via le macerie Cinque milioni attesi dal governo

Maccari: gli interventi per l'emergenza spettano allo Stato Ora i fondi sono in arrivo, anche l'Ue potrebbe dare di più
SISMA»TRE MESI DOPO

di Luca Ghirardini Tre mesi fa, poco dopo le 4 del mattino, cominciò l'incubo per la pianura emiliano-lombarda. Un incubo che, da allora, ha visto la terra tremare per 2.400 volte, in modo più o meno violento. Un incubo che, anche adesso che le scosse si fanno sempre meno frequenti e intense, viene ravvivato dalle macerie che quotidianamente sono sotto gli occhi di chi abita nei centri più colpiti. C'è il rischio che la Bassa padana si trasformi in una seconda L'Aquila, tuttora quasi una città fantasma? A cancellare questa ipotesi è Carlo Maccari, subcommissario alla ricostruzione per la Regione Lombardia: presto, assicura, cominceranno i lavori per spostare le macerie. Ma perché l'intervento non è ancora partito? Il problema è tecnico, e risiede nella differenza tra fondi per l'emergenza e fondi per la ricostruzione. «L'emergenza è a carico del governo - spiega Maccari -: in questo momento, la fase si è quasi chiusa, ma restano opere provvisorie per 5 milioni di euro per le quali i fondi sono stati stanziati, ma non sono ancora disponibili nella cosiddetta contabilità speciale. Sia noi che gli emiliani non abbiamo voluto anticiparli, spendendo i fondi destinati invece alla ricostruzione, proprio perché questi ultimi già sono abbastanza limitati, e non vorremmo che poi non tornassero indietro». L'unica eccezione è legata agli interventi sul centro di Moglia e sul campanile di Bondeno: «Lavori non differibili - sottolinea Maccari - finanziati da disponibilità dei singoli Comuni, con l'accordo di successiva restituzione». Ma i fondi governativi dovrebbero arrivare presto: «Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, e il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, in un recente incontro a Roma, hanno fatto capire che la disponibilità non dovrebbe ormai tardare». Non solo: pare che i fondi attesi dall'Unione europea, potrebbero arrivare in modo più consistente rispetto al previsto. «L'Ue in genere finanzia il 2,5 per cento del danno - afferma il subcommissario -. Nel caso del terremoto che ha colpito Emilia, Lombardia e Veneto, si tratterebbe quindi di 250-300 milioni di euro. Sembra che, in considerazione dell'entità delle devastazioni, si possa anche arrivare a 400 milioni». Risolto il problema dei fondi per l'emergenza, per Maccari si potrebbe rapidamente chiudere la prima fase: lo smaltimento delle macerie non dovrebbe essere un problema, visto che potrà avvenire anche in provincia di Mantova. «I centri mantovani non sono i soli a convivere ancora con le macerie - conclude Carlo Maccari -: in Emilia la situazione in molti casi è ancora più drammatica. Ma è uno scenario che è destinato presto ad esaurirsi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

colpite la sila e la selva di paliano

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- *Attualità*

Colpite la Sila e la selva di Paliano

Il fuoco ha divorato il 104% di verde in più rispetto al 2011. Solo l'1% non è doloso

ROMA Ogni giorno è una corsa contro il tempo per salvare riserve naturali, pinete, boschi che rischiano di sparire dai nostri panorami. Quasi sempre per colpa di piromani o di comportamenti imprudenti. Senza contare il caldo interrotto che tiene sotto scacco l'Europa da 45 giorni. Un'emergenza per vigili del fuoco, gli uomini della protezione civile, militari e volontari ormai da oltre un mese alle prese con incendi che stanno devastando l'Italia da nord a sud. Secondo il Corpo forestale dello Stato quest'anno la superficie distrutta dalle fiamme è aumentata del 104 per cento rispetto al 2011, mentre il numero dei roghi è cresciuto del 79 per cento. E siamo solo ad agosto. Un incubo. Solo ieri gli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri sono stati impiegati nelle operazioni di spegnimento di 29 incendi. Hanno lavorato tutto il giorno, sospendendo i decolli solo ieri sera alle 20, i piloti dei Canadair alle prese con un vasto incendio divampato nel parco nazionale della Sila in Calabria, uno dei polmoni verdi più importanti del sud. Ma sono trenta gli ettari finiti in fumo nell'oasi naturale della Selva di Paliano, in provincia di Frosinone. Un rogo, anche questo, con tutta probabilità di origine dolosa. Di recente acquistato, in parte, dalla regione Lazio il parco era stato riaperto al pubblico da poco. Il rogo ha distrutto anche gli sforzi di quanti stavano lavorando al rilancio dell'oasi a livello nazionale. E ancora. Fuoco ad Acerra, in provincia di Napoli, dove la notte scorsa sono state bruciate tremila balle di rifiuti che dovevano essere trasferiti al termovalorizzatore. Anche in questo caso, i carabinieri avrebbero appurato che non si tratta di casualità. E gli uomini del Corpo Forestale che da nord a sud pattugliano le zone verdi più prestigiose d'Italia, hanno tracciato una sorta di identikit di chi sta dando fuoco ai boschi del nostro paese. Dall'analisi dei dati delle persone denunciate emerge che i piromani nel 49% dei casi hanno un'età compresa tra i 51 e i 70 anni. Sono soprattutto agricoltori in pensione (38%) e operai (13%). Nell'87% dei casi sono incensurati e residenti (il 91%) nelle zone dove hanno appiccato il fuoco. Gli incendi sono, dunque, soprattutto causati dalla mano dell'uomo. Magari per incuria o leggerezza. Solo l'1,1 per cento sono attribuibili a cause naturali. f.c. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Maremma in fiamme, mille sfollati***Gazzettino, Il**

""

Data: 20/08/2012

Indietro

L'ITALIA BRUCIA Incendio doloso in 40 ettari di bosco, altri appiccati nel Frusinate e a Napoli

Maremma in fiamme, mille sfollati

A Marina di Grosseto campeggio sgomberato, i turisti hanno trovato rifugio in un centro commerciale

Lunedì 20 Agosto 2012,

GROSSETO - Tre "inneschi" sono stati trovati nella pineta di Marina di Grosseto, dall'altro ieri interessata da un vasto incendio. Le fiamme ora sono state circoscritte anche se le operazioni di bonifica si annunciano difficili e lunghe. Secondo quanto si apprende gli inneschi sarebbero stati trovati dai vigili del fuoco in zone distanti tra loro: una conferma che il rogo sarebbe di origine dolosa.

«Siamo di fronte a una forma di terrorismo ambientale che deve essere combattuta fortemente», ha commentato Leonardo Marras, presidente della Provincia di Grosseto. «Il drammatico episodio del rogo scoppiato nel maneggio "Cavallo Natura"», nel quale due notti fa sono morti 19 cavalli, «ne era stato un triste prologo. Ora è necessario lavorare per il futuro, rafforzando ulteriormente il presidio ed il controllo sociale e di polizia sul territorio. Ma, contemporaneamente - continua Marras -, ci deve essere un impegno solidale delle istituzioni a tutti i livelli per la ricostruzione della nostra pineta e di quel tesoro che, appena poche ore fa, è andato letteralmente in fumo».

Nella serata di sabato, poi, si era riunito d'urgenza il Comitato di sicurezza pubblica che ha gestito la situazione più critica registrata nelle vicinanze del camping "Il Sole", occupato, in quel momento, da circa 1100 persone. Tutti gli evacuati sono stati seguiti dal personale della Protezione civile e ospitati in un centro commerciale.

«Una vera mattanza ambientale, un danno economico di oltre un milione e duecento mila di euro, mentre è inestimabile ed incalcolabile quello ambientale. Contro i ladri di futuro, i piromani criminali occorre fare delle scelte, stabilire delle priorità: la lotta agli incendi lo è. Contro il terrorismo ambientale non c'è spread o spending rewieng che tenga: più Canadair meno auto blu e privilegi alla casta», commenta Rossella Murolo, direttrice di Legambiente.

«Ci vorranno minimo 50 anni per rivedere ricrescere la pineta bruciata dalle fiamme di queste ore - rilancia Angelo Gentili, della segreteria nazionale di Legambiente - una ferita alla cuore della Maremma».

Ma la lista degli incendi non si ferma in Maremma. Sono trenta gli ettari dell'oasi naturale della Selva di Paliano, nel Frusinate, devastati dalle fiamme, spente dopo diverse ore di duro lavoro. Un rogo, con tutta probabilità di origine dolosa, che ha colpito una delle aree naturali più importanti d'Italia, di recente acquisita in parte dalla Regione Lazio e da poco riaperta al pubblico dopo un periodo di difficoltà. Un'ampia zona del parco uccelli più grande d'Italia è stata incenerita dal fuoco proprio in un periodo in cui l'oasi naturale si stava rilanciando a livello regionale e nazionale.

Intanto anche ieri sono divampati focolai in diversi centri del frusinate. In Ciociaria l'estate di fuoco non finisce. A Napoli e provincia sono stati invece una quarantina di interventi dei vigili del fuoco per sedare incendi. I roghi hanno riguardato in particolar modo sterpaglie in città e in periferia e in una decina di centri della provincia. I più gravi riguardano ecoballe nell'area dove è situato il termovalorizzatore di Acerra. In questo caso il rogo è ancora in atto ed è ancora attivo un incendio ad Afragola che sta riguardando tre capannoni.

La siccità, il caldo ininterrotto che tiene sotto scacco l'Italia da 45 giorni, il dolo di chi appicca deliberatamente il fuoco, fanno sì che quest'anno la superficie percorsa dalla fiamme sia aumentata del 104% rispetto al 2011: solo tra il 1 gennaio e il 12 agosto - sono dati del Corpo Forestale dello Stato - il numero dei roghi è aumentato del 79% rispetto all'anno scorso, con 5.375 incendi boschivi divampati dall'inizio dell'anno; circa 300 le persone denunciate dal Corpo forestale.

*Piano triennale per la Protezione civile a Mel***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 20/08/2012

Indietro

Piano triennale per la Protezione civile a Mel

Il sindaco: «È considerato uno dei migliori in provincia». In autunno la presentazione nelle frazioni

Lunedì 20 Agosto 2012,

Partiranno in autunno gli incontri informativi, che si svolgeranno nelle varie frazioni, per presentare il nuovo piano triennale di protezione civile, approvato mercoledì scorso in consiglio comunale a Mel. Sarà uno dei modi, insieme ad una possibile pubblicazione sia cartacea che informatica del piano, per spiegare alla popolazione, come comportarsi in caso di emergenza.

«Il piano - spiega il primo cittadino Stefano Cesa - è stato realizzato dalla Comunità montana valbelluna, che si è appoggiata alla società informatica territoriale (sit), società dei Comuni della provincia di Belluno, che ha fornito tutta una serie di dati di loro competenza. Il lavoro è stato valutato molto positivamente dalla commissione tecnica provinciale, che ha dichiarato che è uno dei piani fatti meglio dell'intera provincia».

L'illustrazione del piano, durante il consiglio comunale, è stato fatto per la prima volta con l'ausilio informatico.

Questo ha reso possibile vedere il programma di gestione del piano, composto di 3 matrici: la prima raccoglie tutte le banche dati necessarie alla protezione civile (aree di emergenza, metodi di allertamento, edifici strategici), la seconda è quella relativa agli scenari di rischio (sisma, frane, allagamenti) e la terza riguarda le procedure di emergenza.

«Rispetto al vecchio piano - continua Cesa - non sono stati inseriti né la gestione dei volontari, né la gestione delle risorse a disposizione dei volontari, ma questo, su precisa indicazione della Regione Veneto, che sta lavorando per la realizzazione di un piano a se stante in questo senso».

Ora, sottolinea il Comune, sarà importante renderlo operativo, per capire se ci sono delle mancanze.

© riproduzione riservata

Rocciatrice vola in parete: rotta una gamba**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

PASSO GIAU

Rocciatrice

vola in parete:

rotta una gamba

Lunedì 20 Agosto 2012,

Turista mantovana va a funghi e si perde: per recuperarla è intervenuta la squadra del Soccorso alpino di Agordo, uscita con il medico della Stazione locale.

N.L., 50 anni, era scivolata in un bosco in località Vallasin, tra Gosaldo e Rivamonte. Raggiunta dai soccorritori è stata tranquillizzata e trasportata all'ospedale della Conca con un trauma alla caviglia per gli esami radiografici.

L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto sulla Gusela di Passo Giau, poichè una rocciatrice finlandese, J.M., 37 anni, volata da prima sul terzo tiro di una via, si era rotta una gamba sbattendo sulla roccia.

La donna è stata recuperata con un verricello di 10 metri e portata al Codivilla. Elicottero e soccorritori anche sulle Cime d'Auta, a Falcade, sul sentiero 689 che da Col Becchei porta a Capanna Cacciatori, allertato dagli amici di S.M., 54 anni, di Trieste, in seguito ad un trauma alla caviglia.

La turista, imbarcata con un verricello di 10 metri, è stata trasportata al pronto soccorso di Pieve di Cadore per i controlli medici necessari.

© riproduzione riservata

4zi

Morso da un cane: bambino ferito ad un braccio**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

CALALZO

Morso da un cane:

bambino ferito

ad un braccio

Lunedì 20 Agosto 2012,**Bimbo di 11 anni morso da un cane, ieri, sulla montagna calaltina: per lui qualche punto e tanta paura.****Era pieno il rifugio Capanna degli Alpini quando, nel locale è corsa una giovane in cerca della famiglia spiegando, quasi senza fiato, che il cane era "impazzito" e aveva aggredito un ragazzino. Immediata la corsa fuori per portare soccorso.****Cosa sia accaduto è da ricostruire, sta di fatto che il cane ad un certo punto ha "azzannato" il bambino ferendolo ad un braccio.****Chiamato il 118 sul posto sono arrivati i soccorritori che lo hanno caricato e trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Pieve per controlli, medicazioni e profilassi.****L'intero rifugio si è attivato per riportare la normalità e alcuni dei familiari sono stati trasportati al parcheggio dove avevano lasciato l'auto, a circa cinque chilometri, dai gestori del rifugio.****Il ragazzino dopo gli accertamenti medici e la sutura è stato dimesso. Una bruttissima esperienza anche per giovane padrona del cane, spaventata quanto il ragazzino.**

© riproduzione riservata

Aggredita mentre difende gli animali**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 20/08/2012

Indietro

Aggredita mentre difende gli animali

Tensioni a Sacile durante la Sagra. Un allevatore si avventa su una ragazza che finisce in ospedale

Lunedì 20 Agosto 2012,

La battaglia animalista alla Sagra dei osei finisce in ospedale. Almeno per una militante della Lav, costretta a ricorrere alle cure del Pronto soccorso dopo essere stata stratonata da un espositore di conigli che non aveva gradito che i propri animali (sedici esemplari costretti in una gabbietta) fossero oggetto delle riprese con una telecamera. Non contento l'allevatore avrebbe anche lanciato del letame al presidente della Lav, Iemmi. Una manifestante si è vista gettare addosso un pugno di vermi utilizzati per il pasto degli uccelli

Lo scontro è avvenuto nell'area di via Ponte Lacchin che ospitava la Mostra animali avicola e il registro anagrafico della mostra cunicola. È lì che F.B., appartenente alla Lega antivivisezione mentre stava riprendendo una gabbia di animali da cortile per lei troppo affollata è stata aggredita dal proprietario che nel tentativo di strapparle la cinepresa l'ha colpita a un polso. Sul posto sono intervenuti agenti della Digos, dei Carabinieri, il comandante della Polizia Intercomunale Angela Zoppè, agenti della Forestale e il veterinario della Ass6 Paola Cautero. Sembra, da quanto dichiarato dal proprietario, agli agenti delle Forze dell'ordine, che gli animali fossero stati messi solo provvisoriamente nella gabbia al fine di abbeverarli, ma che subito dopo sarebbero stati divisi in diversi contenitori. La ragazza, che aveva dolori al polso, ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso, dove dopo le radiografie alla mano le è stata riscontrata una distorsione al polso con prognosi di 6 giorni.

Arrivati da diverse località della regione e dal Veneto, con bandiere, cartelli, cantando slogan, sono stati oltre 200 gli animalisti appartenenti alla Lav, all'Associazione Animali, Amanti della natura, arrivati a Sacile. Amici degli animali che hanno rumorosamente, ma pacificamente manifestato contro la Sagra dei osei. Una protesta iniziata di buon mattino con il responsabile della Lav di Pordenone, Guido Iemmi, che accompagnato da alcuni volontari ha visitato Prà Castelvechio che ospitava il clou della manifestazione canora dove - commenterà più tardi - «non ho riscontrato particolari situazioni di disagio». In Piazza del Popolo il grosso degli animalisti ha agitato bandiere, esposto cartelli con scritte contro la Sagra e contro le gabbie che costringono gli uccelli a morire: «Nessuno nasce in gabbia», «Sfruttare e uccidere animali indifesi e disarmati, è una viltà che non accettiamo. Forti e continui anche gli slogan contro le sevizie che si infliggono agli animali costringendoli «a vivere in gabbia». Una protesta che è stata contestata spesso dai visitatori pur con toni limitati. Il perdurare della protesta ha tuttavia costretto gli organizzatori a spostare le premiazioni dei concorsi canori da Piazza del Popolo a San Gregorio.

© riproduzione riservata

Una giornata in riva al mare rischiava di trasformarsi in tragedia ieri mattina sulla spiaggia di Fa...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 20/08/2012

Indietro

Lunedì 20 Agosto 2012,

Una giornata in riva al mare rischiava di trasformarsi in tragedia ieri mattina sulla spiaggia di Falconera a Caorle. Ma ci hanno pensato i bagnini a quattro zampe con il loro conducenti a evitare il peggio traendo a riva tre turiste straniere che rischiavano di annegare.

Il soccorso è scattato in tempo reale, alle undici, quando le "sentinelle" hanno visto una donna e due bambine in grave difficoltà annaspere fra le onde. In pochi minuti ecco calarsi in acqua Balù, Atena e Dasy, ovvero tre splendidi cani "in servizio" presso la Scuola Italiana Cani Salvataggio.

Come si sa è da ormai tre anni che il Comune di Caorle ha integrato il servizio di salvataggio tradizionale con l'ausilio delle unità cinofile, aumentando in questo modo il livello di sicurezza in mare e di efficienza nell'intervento. Le tre bagnanti, tutte originarie della Repubblica Ceca, on vacanza con un folto gruppo di connazionali nella cittadina marinara, un'adulta, Marcela Trazdova, e due bambine di 12 anni, erano entrate a fare il bagno senza fare i conti con le condizioni non proprio ottimali. Qualche bracciata ed ecco che si sono ritrovate in balia del mare, trascinate verso il largo a causa della forte corrente in corrispondenza del canale Nicesolo.

La scena non è sfuggita agli "angeli" della spiaggia che non hanno perso tempo e si sono tuffati in acqua per riportarle a riva: protagonisti del soccorso a lieto fine sono le unità cinofile Roberto Penzo con il labrador Balù, Roberto Cassarino con la labrador Atena, Loris Gnan con la meticcina Dasy.

All'intervento ha collaborato anche il bagnino Filippo Catto che è giunto sul luogo del salvataggio con il pattino per mettere in sicurezza le tre persone. Dall'inizio della stagione turistica si tratta della sesta operazione di soccorso effettuata a Caorle grazie all'ausilio dei cani.

© riproduzione riservata

Un incendio di vaste proporzioni ha interessato ieri sera dopo le 20 l'area della ricicleria Aps di ...**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 20/08/2012

Indietro

Lunedì 20 Agosto 2012,

Un incendio di vaste proporzioni ha interessato ieri sera dopo le 20 l'area della ricicleria Aps di corso Stati Uniti a Camin. L'allarme è scattato quando alcuni residenti hanno notato una nuvola di fumo alzarsi da Camin. Nello stesso posto il 16 giugno scorso era scoppiato un incendio simile che aveva ridotto in cenere quintali di materiale di rifiuto in attesa di essere pressati.

Sul posto sono giunti rapidamente tre mezzi dei vigili del fuoco che hanno lavorato fino a tarda notte per mettere in sicurezza l'area. A supporto sono usciti anche gli agenti della Polizia locale che hanno monitorato la viabilità e tenuto a distanza decine di curiosi che si erano assiepati nei pressi dell'area teatro del rogo. Secondo una prima ricostruzione effettuata dal personale del 115, l'incendio si sarebbe sprigionato per cause accidentali.

Un'autocombustione che ha trovato terreno fertile nelle temperature "africane" che hanno caratterizzato la penultima domenica di agosto. Prima che giungessero notizie confortanti da corso Stati Uniti la psicosi inquinamento atmosferico aveva creato il panico tra la popolazione. Decine di telefonate ai numeri d'emergenza. Centralino dei Vigili del fuoco in tilt. Anche alla nostra redazione si sono succedute parecchie richieste di informazioni su quanto stesse accadendo. Per sciogliere qualsiasi dubbio, sul luogo sono arrivati anche gli specialisti dell'Arpav che hanno effettuato vari campionamenti per verificare il grado di tossicità creatosi con l'incendio all'impianto di compostaggio dei rifiuti.

Per fortuna le fiamme e il fumo, a parte creare allarme tra la popolazione, non hanno provocato danni alle persone. Il personale medico del Suem è rimasto a lungo in stato d'allerta pronto ad intervenire in caso di bisogno, ma stando a quanto riferito dalla polizia locale e dai Vigili del fuoco, non si segnalano feriti o intossicati.

Già oggi, alle prime luci del giorno, la zona - messa in sicurezza dalle squadre del 115 - verrà ispezionata con cura per sciogliere qualsiasi dubbio sulle cause dell'incendio. Al momento comunque, il personale preposto ha scongiurato l'ipotesi dolosa. I cittadini di Camin, che in appena 60 giorni hanno visto due volte le fiamme elevarsi in cielo dalla ricicleria dell'Aps chiedono alle autorità competenti controlli efficaci per scongiurare situazioni ben più difficili da gestire.

In campeggio imparano a combattere gli incendi**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 20/08/2012

Indietro

In campeggio imparano a combattere gli incendi

I volontari della Protezione hanno insegnato come spegnere il fuoco ai ragazzi della parrocchia di Pozzoleone

Lunedì 20 Agosto 2012,

POZZOLEONE - (P.B.) I volontari della Protezione civile di Pozzoleone hanno pensato di avvicinare ai giovani al loro mondo in modo originale. Hanno chiesto il permesso al Consiglio pastorale e hanno raggiunto Pieve Tesino ove è stato allestito il campeggio parrocchiale, 50 ragazzi per turno. I volontari hanno illustrato il rischio incendio boschivo, avvalendosi di un dvd realizzato dalla Regione Umbria. Sotto l'occhio vigile del coordinatore Maurizio Dalla Vecchia, Dario Vendramin e Giovanni Bertoncetto hanno spiegato ai ragazzi i diversi tipi di fuoco facendo anche delle prove con campane di vetro. Ma la parte più interessante è stata uno spegnimento sul campo ad opera di Gregorio Costa, Renato Novello, Mattia Scuccato, Sabrina Costa, con la collaborazione degli animatori. I ragazzi sono stati attenti e hanno appreso tutto in modo divertente. "Con nostra grande soddisfazione annota Dalla Vecchia - alcuni hanno chiesto a che età potranno entrare in Protezione. Abbiamo sicuramente raggiunto il nostro scopo".

«Il riscontro dell'iniziativa - afferma Giada Scuccato, referente della Pc per l'amministrazione comunale - è stato assai positivo. Il progetto 'Junior', patrocinato dalla Provincia, ha coinvolto due fasce d'età diverse, al 1. turno i ragazzi delle elementari e al 2. quelli delle medie (foto). Il Comune ha donato loro un cappellino con il tricolore e il simbolo della Protezione civile Junior: i giovani sono il nostro futuro».

Terremoto, la terra trema ancora in Emilia e in Calabria

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

20-08-2012 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto, la terra trema ancora
in Emilia e in Calabria

Due scosse in provincia di Forlì in meno di un'ora

ROMA - La terra trema in Emilia Romagna e in Calabria. Una scossa di terremoto, avvertita dalla popolazione, è stata rilevata in provincia di Forlì alle 9.14 di stamattina. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Predappio, Civitella di Romagna e Galeata. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento è stato di magnitudo 2.6, a una profondità di 4,5 chilometri. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose.

Un'altra scossa di magnitudo 2, a 8,8 chilometri di profondità, era stata registrata alle 8.06 sull'Appennino forlivese, con epicentro fra Portico e San Benedetto, Premilcuore, Tredozio e Rocca San Casciano. Ieri la terra aveva già tremato, nella stessa zona, alle 13.07.

Cosenza, scossa di magnitudo 2.7. Una scossa sismica era stata avvertita nella tarda serata di ieri nella provincia di Cosenza, con epicentro a Mormanno, Laino Castello e Rotonda. Secondo i rilievi registrati dall'Ingv l'evento sismico è avvenuto alle ore 23.28 con una magnitudo di 2.7.

4zi

Due escursionisti di Trieste con cane si perdono in un bosco nell'area del lago del Predil. Recuperati.

Due escursionisti di Trieste con cane si perdono in un bosco nell area del lago del Predil. Recuperati. | IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, 11

""

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

Due escursionisti di Trieste con cane si perdono in un bosco nell area del lago del Predil. Recuperati.

Pubblicato da Redazione il 19/8/12 • nelle categorie Cronache,Friuli-VG,Trieste,Udine

Due escursionisti di Trieste sono stati soccorsi e riaccompagnati a valle dopo essersi persi in un bosco nell area del lago del Predil (Udine). I due con il loro cane, dopo aver perso la traccia di sentiero, si sono trovati in una zona boscosa impervia dalla quale non riuscivano a proseguire. Hanno quindi dato l allarme al 113 che ha attivato le squadre del soccorso alpino e della Guardia di finanza che sono riusciti a recuperarli, assieme al cane, con l aiuto di corde.

[Tweet](#)

Rovato, fiamme vicino alla ferrovia: treni fermi**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

nessun ferito

Rovato, fiamme vicino alla ferrovia: treni fermi

Ore: 18:18 | domenica, 19 agosto 2012

Domenica di fuoco a Rovato, per un incendio sviluppatosi nella zona di viale Lombardia. La violenza delle fiamme ha reso necessaria la sospensione per un'ora della circolazione ferroviaria e il blocco del transito delle autovetture in via Sant'Andrea per circa tre ore.

L'incendio è scoppiato attorno alle 13.30 in uno dei campi adiacenti alla linea ferroviaria. Sul luogo sono immediatamente intervenuti quattro mezzi dei vigili del fuoco, la Polizia stradale e i carabinieri.

Non si sono registrati danni e feriti, ma disagi sulla linea ferroviaria. Il blocco ha poi coinvolto alcuni automobilisti, visto che le fiamme hanno invaso via Sant'Andrea. I vigili del fuoco hanno avuto ragione dell'incendio intorno alle 16.30 e la circolazione è tornata alla normalità.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

*Dispersa, paura ed angoscia in Adamello***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Dispersa, paura ed angoscia in Adamello

Ore: 09:27 | lunedì, 20 agosto 2012

EDOLO Ore di angoscia e di paura all'ombra del passo Miller, nel rifugio Prudenzi in Adamello. Ieri pomeriggio una donna, una 45enne della nostra provincia, non è rientrata al termine di un'escursione in quota a cui stava partecipando con la famiglia.

La donna, per la quale le ricerche da parte degli uomini del Soccorso alpino della Stazione di Edolo si sono protratte ieri sino a tarda notte, era partita da sola dal rifugio Prudenzi, a 2225 metri di altitudine, verso le 11, alla volta del passo Miller, a quota 2818 mt. Un itinerario di un paio di ore, battuto in genere da centinaia di persone nella stagione, che prevede di seguire il Sentiero n. 1 dell'Adamello con salite molto ripide ma tecnicamente non impossibili per un escursionista. Nel percorso si raggiunge il «Coster» su un terreno mosso, pieno di grossi massi e rocce in frantumi. Il passo lo si raggiunge nell'arco, appunto, di due ore dal rifugio.

Ora, stando alla prima ricostruzione, peraltro frammentaria, la donna, attrezzata con abbigliamento tecnico da montagna, avrebbe lasciato al Prudenzi il marito ed il figlio per raggiungere da sola il passo. Verso le 17 l'allarme per il mancato rientro e l'attivazione delle ricerche.

Per agevolare la battuta in una zona molto ampia ed impervia è stato fatto intervenire l'elicottero del 118 che ha perlustrato la zona e ha condotto al passo due operatori del soccorso che sono poi discesi dalle due direttrici principali. Poi ieri sera l'attivarsi di squadre di decine di uomini del Soccorso alpino e dei carabinieri per un'ampia battuta.

La speranza è che la donna sia stata vittima di un errore clamoroso di percorso e che possa aver imboccato nella discesa itinerari alternativi che l'hanno condotta fuori strada. Squadre di volontari hanno battuto nella notte i valloni dove l'escursionista potrebbe essere passata per «tagliare» il sentiero, ma senza trovare riscontri. Le ricerche riprenderanno stamattina all'alba. Resta forte la speranza che la brutta avventura si possa concludere serenamente.

Roberto Manieri

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Incubo piromani sulla collina ancora fiamme

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

ALBETTONE/1. Nella notte tra sabato e domenica un nuovo incendio

Incubo piromani sulla collina
ancora fiamme

Albano Mazzaretto

Il rogo ha distrutto oltre 2.500 metri quadri di terreno incolto Il sindaco:«Due episodi così vicini suscitano preoccupazione»

e-mail print

lunedì 20 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Un elicottero impegnato nello spegnimento delle fiamme| Un mezzo dei vigili del fuoco Piromani in azione nel fine settimana e dunque ancora incendi. Il fuoco non dà tregua ad Albettono.

Tra sabato notte e domenica mattina i vigili del fuoco sono intervenuti di nuovo sul colle di Albettono per l'incendio di una zona boschiva nella stessa area che aveva preso fuoco nella mattinata di sabato. Stavolta però è stato necessario anche l'impiego di un elicottero.

Ieri, come se non bastasse, sono poi intervenuti anche a Lovertino, stavolta per l'incendio di un'auto all'interno di un garage. Nella notte di sabato una prima squadra di vigili del fuoco di Lonigo è intervenuta a spegnere un nuovo incendio che si era sviluppato nella stessa area della collina di Albettono, in via Forni a ridosso della cava, interessata da un altro incendio proprio al mattino.

Ma se qualche ora prima era bruciata una superficie di sterpaglie e arbusti di circa 500 metri quadri, stavolta il fronte è stato molto più esteso e le fiamme hanno interessato oltre 2500 metri quadri. Ad essere colpita è stata comunque sempre una zona sterile di arbusti, prati d'erba secca e qualche piccolo tratto boschivo.

La vastità del rogo ha generato attimi di apprensione. Il fuoco infatti da un lato è arrivato vicino alla azienda agricola Bettella e dall'altro a circa 200 metri dal passaggio della nuova autostrada.

Anche l'intervento è stato molto più impegnativo e complesso; iniziato alle 1.30, ha impegnato tutta la notte la squadra dei vigili del fuoco di Lonigo, sul posto fino alle 8 del mattino. Per l'estinzione completa di tutti i focolai dell'incendio, ieri mattina è dovuto intervenire anche un elicottero del servizio anti incendio.

Due episodi ravvicinati nello stesso luogo lasciano ora spazio a dubbi.

«Non vorrei gridare subito al lupo - ha dichiarato il sindaco di Albettono Joe Formaggio - ma due incendi nello stesso posto nell'arco di una giornata suscitano inevitabile preoccupazione».

«Il territorio di Albettono non è mai stato particolarmente soggetto al fenomeno di incendi per autocombustione - ha aggiunto - se quello di sabato mattina era subito stato attribuito a un processo di autocombustione per il caldo e la siccità, il fatto che nello stesso posto nell'arco di una giornata siano divampate le fiamme e su un fronte ben più ampio, mi fa ritenere a questo punto che si tratti di un evento doloso».

«Quali motivazioni possano esserci, non sono in grado di dirlo - ha concluso - Il monte non è area di speculazioni e di particolari interessi, spero che non sia però nemmeno una zona di divertimento per malintenzionati piromani».

La proprietaria barricata finisce al pronto soccorso

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

LA REAZIONE. La donna non rispondeva al telefono né al citofono

La proprietaria barricata
finisce al pronto soccorso

Il nipote si era allarmato Temeva che stesse male È stato chiamato il 118 per alcuni accertamenti
e-mail print

lunedì 20 agosto 2012 **CRONACA**,

L'arrivo dei vigili del fuoco in viale Trieste a casa di Elvira Ceroni «Mia zia non risponde al telefono e nemmeno al citofono. Sono preoccupato». Adriano Porelli ha superato il cordone di polizia e vigili ed è corso all'ingresso del villino liberty di viale Trieste, dove vive Elvira Ceroni, 73 anni. Per qualunque problema era stata chiamata anche un'assistente sociale del Comune, Rosaria Boruso che aveva provato più volte a mettersi in contatto con la donna, ma senza ricevere risposta. «Credo che la signora sia molto arrabbiata - ha precisato l'assistente -. Non credo che le sia accaduto nulla di grave». Alle 10.30 a sirene spiegate arriva un mezzo dei vigili del fuoco. In pochi minuti, aprono il portoncino d'ingresso e vengono accolti dalla donna con un bastone in mano che, naturalmente, non ha usato. I pompieri hanno descritto la signora «preoccupata, ma senza alcun problema di salute evidente», e in pochi minuti se ne sono andati. «A me bastava sapere che non le fosse accaduto nulla - continua Porelli - non è più giovanissima e questa domenica la ricorderà per un pezzo». Alle 13 è stato chiamato il 118 perché la donna aveva la pressione alta e un gonfiore al braccio. «Mi ha aperto subito - riferisce in un comunicato Franca Equizi (Amici di Beppe Grillo) - e l'ho vista molto agitata, così ho chiamato il 118 che ha preferito accompagnarla al pronto soccorso. Il sindaco si dovrebbe vergognare per quanto è accaduto». C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malore in quota, grave escursionista

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

ENEGO. Un turista ferrarese è stato soccorso mentre saliva il sentiero che dal rifugio Tombal porta al Monte Lissar

Malore in quota, grave escursionista

L'uomo di 58 anni con l'eliambulanza del Suem è stato trasferito al Borgo Trento di Verona

[e-mail print](#)

lunedì 20 agosto 2012 **PROVINCIA**,

L'elicottero di Verona Emergenza ieri intervenuto. G.R. Momenti di grande spavento ieri all'ora di pranzo lungo un sentiero che affianca la pista Tombal, una località alle porte di Marcesina ad Enego. Verso le 12 un escursionista ferrarese in vacanza con la famiglia per qualche giorno sull'Altopiano - A.M. di 58 anni -, mentre saliva il sentiero che dal rifugio Tombal porta al Monte Lissar, a circa 1380 metri di altitudine, si è sentito male e, perdendo i sensi, è caduto battendo forte il capo.

I suoi compagni di escursione hanno subito avvertito il 118 che ha inviato una squadra di 4 volontari del soccorso alpino dell'Altopiano. I soccorritori hanno raggiunto in breve tempo l'uomo ma, constatando che le condizioni dell'uomo potevano indicare un infarto cardiaco, hanno preferito chiedere l'intervento dell'elisoccorso. Trasportato a braccia l'uomo in barella fino alla jeep, il soccorso alpino lo ha poi trasportato in zona idonea per l'atterraggio dell'elicottero.

I sanitari, confermando i sospetti dei volontari, hanno quindi deciso per il trasferimento del paziente al reparto cardiologica dell'ospedale di Verona dove rimane ricoverato in condizioni delicate, ma stabili e pare non corre pericoli di vita. In serata le condizioni dell'uomo sono leggermente migliorate. Con ogni probabilità i medici, dopo gli esami predisposti per stamattina, dovrebbero scegliere la prognosi. G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto e pompeiana distrutte dal fuoco Danni per 40 mila

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

ALBETTONE/2.Ieri mattina in via Pigafetta

Auto e pompeiana
distrutte dal fuoco
Danni per 40 mila €
e-mail print
lunedì 20 agosto 2012 **PROVINCIA,**

L'auto distrutta dall'incendio divampato ieri mattina. A.M. Probabilmente è stato un corto circuito a provocare l'incendio che ieri mattina ha mandato in fumo un'auto, semi carbonizzato la pompeiana che serviva da garage e tenuto in apprensione tutto il vicinato per l'intera mattinata. Il fatto è avvenuto ieri mattina verso le 10.30 in una villetta bifamiliare a Lovertino, in via Pigafetta. A prendere fuoco una Toyota Yaris di proprietà di Paolo Viero. L'allarme è partito appena si è notato da sotto la pompeiana levarsi fiamme dall'auto e un denso fumo. Sul posto sono intervenuti una squadra di vigili del fuoco di Lonigo e una di Vicenza con l'autocisterna, il comando dei Carabinieri di Campiglia dei Berici e il sindaco Joe Formaggio.

Proprio il sindaco con i residenti ha provveduto tramite una corda e il gancio di trazione a tirar fuori da sotto la pompeiana l'auto in fiamme. Quindi i vigili del fuoco, giunti subito dopo, hanno provveduto a spegnere tutto quel che stava bruciando: l'auto, le travature della pompeiana e la legnaia che si trovava proprio in fondo alla rimessa, davanti al muso dell'auto. Per la dinamica è tutto ancora in fase di indagine, ma i sospetti vanno a una zanzariera elettrica. Difficile capire cosa abbia preso fuoco per primo, fatto sta che, ad una prima stima, sono andati in fumo oltre 40 mila euro.

«Questo è il terzo intervento dei vigili del fuoco ad Albettone in una settimana - ha sottolineato il sindaco a operazione conclusa - ai quali va il ringraziamento di tutta la comunità». A.M.

Il cedro troncato all'alba

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Home Cronaca

Tunnel e tangenziali Opere per un miliardo

Un miliardo di euro. Sono calcoli spannometrici, ma dovrebbe essere questo il giro d'affari che il P

Gli artisti di strada hanno ViaLibera

L'idea trevigiana e su Facebook ecco l'anteprima

Sviene per strada. Accorrono e lo derubano

Tenta di beffare l'edicolante con un magazzino inesistente

Ubriaco pesta tutta la famiglia

Chi rimane non rinuncia a ristoranti e agriturismi

Strade roventi, al via nuovi cantieri

Graffette nel bancomat Scoperta la coppia dei furti

A scuola di inglese in attesa di Picasso

E intanto solo 12 attività aderiscono agli sconti

Il Pum nel mirino «Questa è la fine del centro storico»

«Quel fascista troverà tutela altrove»

Italia Nostra: «Quel cedro va salvato»

Fasce orarie alla Ederle 2 per non pesare sul traffico

Bus, tariffe ritoccate, torna il ticket a 1 euro

Entreranno in vigore lunedì 20 agosto le nuove tariffe degli autobus Aim. Non mancano le novità

«Musica folcloristica I problemi sono altri»

L'Italia a pezzi pensa ancora a dividersi

Il cedro troncato all'alba IN VIALE TRIESTE. Ampio schieramento di forze dell'ordine. Impegnati anche volontari della Protezione civile. Dalle 7 chiuse tutte le strade intorno all'incrocio. Tagliati anche 5 cipressi e divelto il muretto di cinta che verrà ripristinato con i lavori della rotatoria

20/08/2012 e-mail print

Il taglio del cedro in viale Trieste: l'operazione è iniziata alle 7 e si è conclusa a mezzogiorno. COLORFOTO ARTIGIANA **Vicenza.** Ore sette, la temperatura è già alta, la gente sta ancora dormendo quando arrivano gli uomini della protezione civile, le pattuglie della polizia locale, dei carabinieri, della questura, del corpo forestale. Si deve transennare l'area partendo da via Massaria, via Ragazzi del '99, viale Fiume e la rotatoria di Parco Città per permettere all'impresa di Este, coadiuvata dalle Aim Valore Città, di tagliare il cedro del Libano all'interno del giardino della villetta liberty di viale Trieste, dove è prevista la terza rotatoria lungo via Quadri. Un taglio sofferto. L'ennesimo. Dopo i platani della "pontara" di Santa Libera e prima ancora il pioppo di Borgo Scroffa. Pieno di polemiche, rivendicazioni, dispute e contese. Ma in poco meno di un'ora, buona parte del cedro era riversa al suolo in attesa che le benne sollevassero i tronchi più pesanti per portarli via. Un blitz durato una mattinata nella quale non sono mancati i momenti di tensione. Tecnici al lavoro prima con le corde, poi con le seghe elettriche. Le prime a toccare terra sono state le fronde dello storico esemplare di cedrus atlantica glauca, poi si è messo mano alla parte centrale del tronco. E, quindi, via con i cipressi: cinque, molti

Il cedro troncato all'alba

dei quali particolarmente secchi. Infine l'abbattimento del muro di cinta, che poi verrà ricostruito conservando il cancello originale, che verrà restaurato. Tutto bene fino alle 9. 30, un gran via vai di forze dell'ordine con i mezzi fermi al distributore dell'Agip e un po' di gente assonnata dietro le transenne. «Finalmente lo tagliano - esordisce Paola De Sandi - , si faceva fatica a passare, anche con il passeggino per i bambini , la rotatoria serve. Certo dispiace vedere che tagliano una pianta, ma il sindaco ha assicurato che ne metteranno altre e questo ci rassicura». I commenti sono tutti favorevoli. Occhi all'insù, dichiarazioni che si sprecano e di detrattori non c'è traccia. Eppure, le polemiche dei giorni scorsi hanno lasciato un segno. Profondo. Incolmabile. Il sindaco aveva fatto sapere che alla vigilia di Ferragosto aveva ricevuto da Aim uno screening agronomico sul cedro che parlava chiaro. Innanzitutto la classificazione "c-d", in sostanza piante con gravi difetti di forma e strutturali, pertanto era impossibile uno spostamento con reimpianto al centro della rotatoria una volta costruita, come avevano chiesto associazioni, ambientalisti e politici. Una sorta di romanzo a puntate dove tutti si sono espressi, ma alla fine l'Amministrazione non ha ceduto. Anzi, ha ingranato la quarta e ha proceduto, quando nessuno se l'aspettava. E la perizia dei tecnici aveva ragione, infatti quanto rimaneva del fusto ieri mattina appariva con quelle che, in gergo, vengono chiamate carie, ferite e deformazioni che non avrebbero assolutamente permesso lo spostamento. Ma in una mattinata frenetica non sono mancati i colpi di scena, la proprietaria del villino, Elvira Ceroni, 73 anni che, nei giorni scorsi, aveva incontrato il sindaco, si è barricata in casa. Momenti di tensione anche con l'arrivo di Franca Equizi (Amici di Beppe Grillo) che è stata tenuta al di là delle transenne e che in questi giorni non ha risparmiato critiche all'Amministrazione. Gli operai hanno continuato a lavorare fino a mezzogiorno, e dopo un rapido lavaggio dell'asfalto, la viabilità ordinaria è ripresa. Secondo il tecnico responsabile della ditta incaricata del taglio - si legge in un comunicato di Aim - la profonda e pericolosa lesione del cedro non rilevabile dall'esterno stava progressivamente mettendo a repentaglio anche l'apparato radicale e di conseguenza in tempi ravvicinati anche la staticità dell'intero fusto. Insomma, l'albero era a tutti gli effetti malato e pericoloso. Ieri in viale Trieste c'erano gli assessori allo sport Umberto Nicolai e della protezione civile Pierangelo Cangini. Infine le dichiarazioni dell'assessore all'ambiente Antonio Dalla Pozza, che afferma: «Ogni albero abbattuto è una perdita per la comunità a livello paesaggistico e per la qualità della vita, per questo abbiamo deciso di mettere a dimora oltre 500 alberi già ad un buon livello di crescita in tutta la città entro la fine dell'anno».

Chiara Roverotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

incendio alla ricicleria aps un altro caso sospetto

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- Cronaca

Incendio alla ricicleria Aps «Un altro caso sospetto»

Dubbi sull'origine del rogo: bruciati materassi e mobili. Sul luogo l'Arpav Centinaia le chiamate dei cittadini allarmati. Il Pdl annuncia un'interrogazione

Ancora fiamme e ancora paura alla ricicleria Acegas-Aps di corso Stati Uniti. Ieri sera, attorno alle 20, i rifiuti sono tornati a bruciare, pressoché nella stessa zona in cui un rogo si era sprigionato giusto due mesi fa. A causare l'allarme, la densa colonna di fumo che si è alzata sfidando l'aria immobile, nettamente visibile a distanza, accompagnata dal caratteristico odore acre e da centinaia di telefonate ai centralini di Vigili del fuoco e forze dell'ordine. Ad andare a fuoco alcuni cassoni contenenti rifiuti ingombranti (mobili e materassi), già stoccati e pronti per essere triturati. Il sospetto, che pure gli addetti ai lavori non si azzardano a formalizzare, è che le fiamme siano state appiccate, più o meno volontariamente, da mano umana. Perplesso lo stesso Walter Nicoletto, dirigente responsabile dei servizi esterni di Acegas-Aps che spiega come i rifiuti bruciati non siano soggetti a fermentazione e quindi alla caratteristica autocombustione imputabile alle temperature elevate: «È effettivamente strano» commenta a caldo annunciando l'indagine di rito. Sul luogo quattro squadre dei Vigili del fuoco, che nel giro di un'ora e mezzo dall'allarme sono riuscite a circoscrivere le fiamme, ma anche Polizia e Vigili urbani, oltre ai tecnici dell'Arpav, guidati da Daniele Mattiello. Questi ultimi in campo per campionare l'aria e verificare la tossicità delle polveri sprigionate dall'incendio: stando ai primi rilievi, nelle immediate vicinanze è stato rilevato cloro, pur non in concentrazioni rilevanti, tuttavia assente nelle zone abitate. Sebbene la situazione non appaia preoccupante, per le diossine e altri inquinanti bisognerà attendere analisi di laboratorio. Nessun pericolo invece per l'acqua. A questo punto, restano da capire le cause che possono aver scatenato un altro incendio nel giro di poco tempo. A riguardo, Filippo Marchioro, annuncia un'interrogazione all'assessore competente Alessandro Zan: «Non è possibile che eventi di questo tipo si verifichino con periodicità» sostiene il consigliere comunale del Pdl «se c'è qualche problema specifico bisogna intervenire in modo concreto». Paradossalmente, sulla stessa linea, l'assessore all'Ambiente che pure precisa di non aver potere all'interno del sito: «È necessario farsi un'idea più precisa in modo che questi episodi non si ripetano» sostiene Zan «Per quanto mi compete, non mi rimane che sollecitare all'azienda una maggiore sorveglianza».(s.zan.)

incendio con nube nera nella ricicleria

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

padovaZANETTI A PAGINA 11

Incendio con nube nera nella ricicleria

ciTtà E PROVINCIA

Secondo incendio nel giro di due mesi nella ricicleria AcegasAps di corso Stati Uniti. C'è il sospetto che si tratti di un rogo doloso. A fuoco soprattutto vecchi materassi e mobili. Una densa colonna di fumo nero in cielo, centinaia le telefonate a vigili e pompieri da parte di cittadini allarmati.

4zi

tarvisio, due interventi di soccorso

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- *Gorizia*

Tarvisio, due interventi di soccorso

TARVISIO Il soccorso Alpino di Cave del Predil in collaborazione con la Guardia di Finanza di Sella Nevea è stato impegnato ieri in due interventi di soccorso. Il primo è stato effettuato verso le 12.30, nei confronti di un escursionista di nazionalità austriaca. L'fortunato, un 55enne di Klagenfurt, era stato colto da un malore durante la salita al santuario del Monte Lussari. Le squadre di soccorso, raggiunto il malcapitato, hanno prestato le prime cure e poi lo hanno accompagnato a valle con la telecabina del Lussari. Una volta a valle, il ferito è stato affidato ai sanitari del 118 per gli accertamenti del caso. Dopo questo primo intervento, le squadre di soccorso sono state dirottate dalla sala operativa della Polizia al lago di Cave del Predil, unitamente a una pattuglia del 113, per un intervento di soccorso nei confronti di due cittadini italiani residenti a Trieste, che avevano smarrito la traccia del sentiero turistico del giro del Lago di Cave del Predil. Gli escursionisti accompagnati dal loro cane golden retriever avevano chiesto, attraverso il telefono cellulare, l'aiuto delle squadre di soccorso in quanto non erano in grado di proseguire autonomamente. Erano, infatti, rimasti bloccati in mezzo al bosco su terreno impervio. I soccorritori hanno raggiunto la località indicata e dopo aver assicurato e recuperato con corde fisse i due turisti e il loro cane, li hanno riaccompagnati, illesi, fino alla loro automobile. Non è la prima volta che alcuni escursionisti si trovino in difficoltà su questo itinerario turistico. L'intervento ha visto la collaborazione tra Cnsas di Cave del Predil, Guardia di Finanza e 113.

4zi

caldo, monitorati gli anziani soli

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- *Pordenone*

Caldo, monitorati gli anziani soli

Diversi malori segnalati al 118, da oggi aumenterà l'afa. Ecco il piano del Comune

Sono un centinaio gli anziani monitorati dal Comune di Pordenone durante il periodo dell'emergenza caldo (temperature oltre i 30 gradi, tasso di umidità superiore al 60 per cento). Il piano, coordinato con servizi sociali e associazioni di volontariato, resta in vigore fino alla fine di agosto. Da oggi è atteso un progressivo aumento delle temperature e dell'afa per almeno cinque giorni. Caldo giorno e notte, mettono in guardia gli esperti. Auser, Aifa, protezione civile, Caritas e chiesa evangelica, decine di volontari faranno visita agli anziani deboli: «Persone sole spiega l'assessore alle politiche sociali Vincenzo Romor ovvero ammalati cronici, senza reti sociali, senza familiari e senza badante». I casi meno gravi sono seguiti almeno una volta la settimana, quelli più difficili anche due volte. In questi giorni il monitoraggio sarà intensificato. «Resta attivo il servizio trasporti per emergenze, ovvero visite mediche, acquisto di farmaci o spesa, per coloro che sono impossibilitati a muoversi autonomamente». Alla sala operativa del 118 di Pordenone ieri sono giunte una decina di chiamate per richiesta di informazioni su come affrontare l'emergenza caldo. Solo in un paio di casi si è reso indispensabile l'intervento dell'ambulanza, ma per anziani affetti da patologie croniche che col caldo si sono accentuate. Ieri in città si sono toccati i 34,5 gradi e un tasso di umidità pari al 58 per cento. A San Vito 33,7° e 69%, a Vivaro 33,6° e 68%, a Barcis 30,3° e 80%, a Brugnera 34,7° e 63%. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

FOSDINOVO E' ALLARME-INCENDI in Lunigiana. Ieri mattina una ...**Nazione, La (La Spezia)**

"FOSDINOVO E' ALLARME-INCENDI in Lunigiana. Ieri mattina una ..."

Data: 20/08/2012

Indietro

LUNIGIANA pag. 7

FOSDINOVO E' ALLARME-INCENDI in Lunigiana. Ieri mattina una ... FOSDINOVO E' ALLARME-INCENDI in Lunigiana. Ieri mattina una serie di roghi ha incendiato buona parte del territorio, creando paura e tensione nella cittadinanza e molto lavoro per i vigili del fuoco. L'incuria, la folta vegetazione, magari un mozzicone di sigaretta fra le possibili cause: la siccità e il gran caldo di questi giorni hanno poi fatto il resto. L'incendio più esteso si è sviluppato a Caniparola (frazione di Fosdinovo) dove fiamme si sono alzate intorno alle dieci della mattina, spaventando gli abitanti della zona. Preoccupati per le fiamme che vedevano dalle loro finestre, hanno subito telefonato al 115 per avvisare i vigili del fuoco. Sul posto, oltre a loro, sono arrivati i volontari della protezione civile di Fosdinovo, coadiuvati dai colleghi della Toscana, dell'Unione dei Comuni e da quelli di Ortonovo e Castelnuovo. In mattinata sono intervenuti anche i Vigili del fuoco di Sarzana, Carrara e Massa. Non è stato affatto semplice domare le fiamme che, complice il grande caldo, si sono alzate al cielo. Minacciate anche alcune case che si trovavano nelle vicinanze del bosco che ha preso fuoco. I più preoccupati gli abitanti di Caniparola, visto che l'incendio si è sviluppato proprio vicino alle loro abitazioni. Tanta la paura anche durante la giornata, nel primo pomeriggio infatti il fuoco ha ripreso a bruciare e c'è voluto l'intervento di altre squadre per poterlo domare. Per fortuna è stata solo una domenica di paura, nessuna abitazione infatti è stata evacuata. In fumo è andato circa un ettaro di bosco e pure il sottobosco che non si è salvato dalle fiamme. Difficile individuare le cause dell'incendio, forse un piccolo fuoco appiccato per fare pulizia in un campo, o magari qualcuno che, senza preoccuparsi del pericolo, ha lanciato un mozzicone di sigaretta ancora acceso che poi a contatto con le foglie secche e l'erba ha preso fuoco generando il rogo. Problemi e paura anche nel comune di Pontremoli dove ieri sera poco prima delle 20 nella zona di Grondola le fiamme si sono avvicinate pericolosamente alle case. La mattina un incendio (più piccolo rispetto a quello di Caniparola) a Logarghena spaventato gli abitanti. Il fuoco si è sviluppato intorno alle dieci del mattino e ha coinvolto vigili del fuoco, squadre di volontari a terra e un elicottero regionale. Intanto l'Unione dei Comuni della Lunigiana continua senza sosta la sua campagna contro l'accensione di fuochi. Fino al 31 agosto infatti è severamente vietato accendere fuochi e bruciare residui vegetali nei boschi e nelle aree di terreno contigue a questi. L'unica eccezione è fatta per materiali provenienti da potature degli alberi da frutto e dei castagni, a patto che si termini di bruciare entro le nove del mattino e che ci siano le necessarie cautele per evitare il propagarsi pericoloso del fuoco. Monica Leoncini

terzo incendio in pochi giorni a fuoco quintali di legna

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

PELLESTRINA

Terzo incendio in pochi giorni A fuoco quintali di legna

Un altro incendio, quasi certamente di natura dolosa, ha colpito nuovamente un'area privata caratterizzata da terreni con canneti e sterpaglie in zona La Mara a Pellestrina. Ad andare in fumo stavolta, però, sono stati circa quindici quintali di legna accatastata. L'allarme è stato dato alla Protezione civile dell'isola attorno alle 16, e ha costretto i volontari del posto a un intervento durato quasi tre ore per contrastare fiamme alte anche quattro metri. I volontari sono stati costretti anche ad utilizzare un mezzo meccanico per smuovere la legna e quindi rendere più efficace il loro intervento con l'acqua per spegnere tutti i possibili focolai ed evitare che il fuoco potesse riprendere vigore in qualche modo. Una situazione che però sta cominciando a preoccupare più di qualcuno a Pellestrina. Sebbene la zona La Mara sia caratterizzata da terreni con canneti e sterpaglie, mentre le case si trovano a distanza, si tratta del terzo incendio in meno di una settimana. I primi due, a distanza di poche ore l'uno dall'altro, avevano bruciato parecchie centinaia di metri quadrati di terreni. Sin dall'inizio il presidente della Municipalità ha sospettato il dolo e quello di ieri pare indirizzare ancor di più i sospetti in questa direzione, visto che una catasta di legna è ben più difficile che prenda fuoco da sola rispetto a erba secca e canneti. Lo scorso anno, nella stessa zona e nello stesso periodo, un altro incendio, ma di dimensioni ben più consistenti, aveva causato danni maggiori e costretto Protezione civile e Vigili del fuoco a lunghe ore di lavoro per spegnere le fiamme, vedendosi pure costretti a chiudere al traffico la strada comunale, visto che il fuoco aveva lambito anche il montone degli stessi Murazzi. Simone Bianchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

incendio in barena con tre focolai pericolo piromane

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Incendio in barena con tre focolai Pericolo piromane

Fiamme in barena, è il quarto caso in meno di due settimane e ora cresce il timore tra i residenti e le associazioni ambientaliste che ci sia qualche vandalo a divertirsi con il fuoco. Ieri i pompieri di Mestre sono intervenuti con una dozzina di uomini e quattro mezzi per spegnere le fiamme che sono divampate in tre focolai diversi a Passo Campalto, nella zona dei ripetitori della Rai, la stessa colpita dai precedenti incendi. Le fiamme sono state segnalate poco dopo le 13, con tre focolai diversi, in un'area piuttosto estesa della barena, dove sono andate in fumo sterpaglie e piccole piante. I vigili del fuoco hanno lavorato per alcune ore e poi sono di nuovo tornati a Campalto verso le 17, per una nuova segnalazione dei residenti. Sul posto, nel primo pomeriggio, erano intervenuti anche i vigili urbani di Mestre. Piccoli incendi di sterpaglie ieri sono stati registrati anche lungo la statale Romea, e poi a Marcon, Jesolo e San Stino di Livenza. È l'area di Campalto però a causare le maggiori preoccupazioni: un incendio accidentale può capitare, quattro in due settimane è molto più difficile. Nei giorni scorsi sono andati in fumo quasi tre chilometri di barena lungo l'argine San Marco. All'inizio della settimana le fiamme avevano riguardato il tratto verso San Giuliano, e venerdì di nuovo verso Campalto. Uno dei danni maggiori, spiegava nei giorni scorsi al nostro giornale Pino Sartori, dell'associazione Salsola, è per i piccoli animali che hanno trovato rifugio nella barena: serpentelli, ramarrì e uccelli che nidificano nei canneti e che si allontanano spaventati da fiamme e fumo. (f.fur.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio "bis" alla ricicleria Aps: 3mila metri cubi di rifiuti a fuoco

Incendio alla ricicleria Aps di Padova 19 agosto 2012

Padova Oggi.it

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Incendio "bis" alla ricicleria Aps: 3mila metri cubi di rifiuti a fuoco

Il rogo è divampato ieri sera alle 20 sul piazzale scoperto dello stabilimento di corso Stati Uniti in zona industriale a Padova. In cielo una densa colonna di fumo nero. Caso simile appena 2 mesi fa

di Redazione 20/08/2012

Invia ad un amico

Il fumo dell'incendio alla ricicleria (fonte: YouReporter)**Luogo**

Zona Industriale +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Zona Industriale"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Zona Industriale"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...**Tema**

Acegas Aps +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Acegas Aps"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Acegas Aps"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

incendi +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "incendi"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "incendi"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Incendio "bis" alla ricicleria Aps: 3mila metri cubi di rifiuti a fuoco

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

rifiuti +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "rifiuti" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "rifiuti" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Incendio ricicleria Aps, Arpav: "No inquinamento" Pipitone (IdV): "Incendio ricicleria Aps, tutelare salute cittadini" Incendio alla ricicleria Aps di corso Stati Uniti: denso fumo nero nell'aria

A distanza di appena due mesi, torna a bruciare la ricicleria di Acegas-Aps in corso Stati Uniti a Padova. Era già successo il 16 giugno scorso, di sabato. È accaduto nuovamente ieri sera, dopo le 20. Più o meno identico il copione.

2 MESI FA: IL PRIMO ROGO IN RICICLERIA A FUOCO UN MATERASSO. Una densa nube di fumo si è alzata in cielo, visibile a distanza anche di qualche chilometro dall'area industriale del capoluogo euganeo. Alle 20.08 la prima telefonata di una residente nelle vicinanze al deposito di rifiuti per l'incendio di un materasso nell'area del piazzale scoperto dello stabilimento.

3MILA METRI CUBI DI RIFIUTI IN FIAMME. Sul posto una prima squadra dei vigili del fuoco che poi però ha dovuto chiamare rinforzi data l'estensione del rogo a circa 3 mila metri cubi di rifiuti ingombranti in plastica e gomma. Decine le telefonate al 115 da parte dei residenti preoccupati dalla colonna di fumo nero che ormai aveva invaso la zona. Due camion e due autobotti, in tutto quindi quattro squadre dei pompieri, hanno lavorato senza sosta fino alle 23.30, per ben 3 ore e mezzo, per spegnere le fiamme e rimettere in sicurezza l'area.

Annuncio promozionale

ANALISI DELL'ARPAV. I tecnici dell'Arpav hanno provveduto alle analisi dell'aria per valutare la contaminazione ambientale. Sulle cause che hanno scatenato l'incendio indaga la polizia.

Foto gallery

cinque rotoballe di fieno distrutte da un incendio

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

SAN LORENZO

Cinque rotoballe di fieno distrutte da un incendio

SAN LORENZO Vigili del fuoco sono stati impegnati nel tardo pomeriggio di ieri per spegnere un incendio sviluppatosi in un campo lungo la provinciale che collega San Lorenzo Isontino a Moraro. Sono andate distrutte dal fuoco cinque grandi rotopalle di fieno che si trovavano sul campo in attesa di essere raccolte dal proprietario. Dopo l'allarme dato da alcuni automobilisti di passaggio che hanno visto levarsi fiamme e fumo, sul posto si sono recate due squadre dei vigili del fuoco di Gorizia che hanno prima provveduto a circoscrivere l'incendio in modo che non si propagasse anche agli altri rotoloni di fieno. Poi sono state smassate tutte le parti incendiate per spegnere ogni piccolo focolai. Incerte le cause dell'incendio, anche se il caldo torrido di questi giorni avrebbe facilitato l'autocombustione. Ancora da quantificare i danni che non dovrebbero superare il migliaio di euro. E i vigili del fuoco sono dovuti intervenire ieri sera anche a Gorizia, vicino al parco della Rimembranza, per un principio di incendio di sterpaglie. Le fiamme sono state subito domate grazie al pronto intervento dei pompieri.

4zi

folgorato mentre aggiusta la macchinetta del caffè

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- *Cronaca*

Folgorato mentre aggiusta la macchinetta del caffè

E un ragazzo di 20 anni al ristorante Sushi nel piazzale della stazione ferroviaria Lo hanno soccorso il medico e gli infermieri del 118. Non è in gravi condizioni

di Adriano Agatti wPAVIA E stato folgorato mentre cercava di riparare una macchinetta del caffè. Una lavoro banale che, comunque, a volte può essere anche rischioso. La vicenda, che per fortuna si è conclusa senza gravi conseguenze, è avvenuta nel primo pomeriggio di ieri al ristorante Sushi, il locale che si trova nel piazzale della stazione ferroviaria all'angolo di corso Vittorio Emanuele. Il ferito, un ventenne di origine cinese, è stato soccorso dal personale del 118 ed è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale San Matteo. Le sue condizioni non sarebbero gravi. La vicenda avrebbe potuto avere una conclusione ben peggiore. Ecco una prima ricostruzione. Sembra che il ragazzo stesse armeggiando vicino alla macchinetta del caffè che non funzionava. Forse stava cercando di sistemarla oppure di collegarla alla corrente elettrica. Il particolare non è stato chiarito. Un lavoro che, alla luce di quello che è successo dopo, poteva essergli fatale. E infatti partita una scarica di corrente molto forte che l'ha scaraventato a terra. Una scossa violenta e improvvisa, si è scaricata su una mano, provocata forse da un corto circuito. I titolari del locale lo hanno subito soccorso ma le condizioni del ragazzo sembravano piuttosto gravi. Così i proprietari hanno chiesto l'intervento del 118. Sul piazzale della stazione ferroviaria sono intervenuti sia l'ambulanza che l'automedica. Il ragazzo sembra si sia ripreso molto rapidamente ma è stato ugualmente trasportato in pronto soccorso. Qui è stato sottoposto ad alcuni esami ma non c'erano particolari problemi. E' stato dimesso in breve tempo ma difficilmente tornerà a riparare la macchinetta del caffè del locale vicino alla stazione ferroviaria. Gli episodi di persone «ferite» da scosse elettriche sono molto frequenti. Alcune settimane fa un pensionato lomellino era rimasto folgorato dal tagliaerba e, nella caduta, si era fratturato un braccio. Era stato ricoverato in ospedale per alcuni giorni.

punta da tre vespe, rischia la vita romagnese, viene salvata dal 118

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Punta da tre vespe, rischia la vita Romagnese, viene salvata dal 118

Continua l'allarme calabroni in alta valle. Super lavoro per il pronto soccorso di Varzi Tagliavini, responsabile commercianti Acol: «Ferito anch'io, ringrazio due medici e la Croce Azzurra»

di Paolo Fizzarotti wROMAGNESE Non si ferma l'emergenza-calabroni in alta valle. Sabato alle 23.30 una donna è andata in shock anafilattico dopo essere stata punta da tre insetti sulla gamba destra. È accaduto a Casa Ghezzi, una frazione di Romagnese. B.A., una villeggiante di 70 anni che abita a Milano, si trovava nel cortile di casa sua in cerca di frigorifero. Ha toccato inavvertitamente una pianta e poco dopo è stata punta da tre vespe o calabroni. Il marito ha chiamato il 118, che ha inviato sul posto la Croce azzurra di Romagnese. L'anziana, in preda a conati e con difficoltà respiratorie sempre più accentuate nonostante la maschera a ossigeno, è giunta al pronto soccorso di Varzi appena in tempo per essere salvata: ormai non respirava quasi più. Poco prima era stato dimesso dall'ospedale un altro villeggiante, punto nel pomeriggio a Casa Ariore, altra frazione di Romagnese. «Ho visto la morte in faccia - afferma Graziano Tagliavini, vogherese di 66 anni, presidente dell'Acol, associazione commercianti Oltrepo - Senza l'intervento provvidenziale di due amici medici e senza il pronto soccorso di Varzi, sarei stato spacciato. Verso le 18 sono passato davanti a una legnaia. All'improvviso ho sentito una fitta al braccio sinistro: mi aveva punto un calabrone. Ho applicato del ghiaccio sulla puntura, ma non è servito. Pochi minuti dopo ho cominciato a sentire un forte prurito in tutto il corpo. Poi ho cominciato a sudare freddo. A quel punto mia moglie ha chiamato il 118. Nel frattempo non ci vedevo più, e mi sentivo un nodo alla bocca dello stomaco e in gola: stavo soffocando. Per mia fortuna nelle case lì vicino c'erano due medici, anche loro in vacanza: Michele Zavaglia, di Pavia, e Piero Burroni, di Casteggio. Mi hanno salvato facendomi un'iniezione di cortisone e una di antistaminico: ringrazio loro due e la Croce Azzurra di Romagnese. Mi hanno dimesso dall'ospedale alle 23, ma durante la terapia ho fatto in tempo a vedere altre quattro o cinque persone alle prese con reazioni allergiche dopo essere state punte da vespe e calabroni. Per questo dico che chiudere il pronto soccorso di Varzi sarebbe una follia. Sono decisioni prese a tavolino da persone cui non interessa nulla dei disagi cui va incontro la gente a causa dei loro tagli. Ma a volte non si tratta solo di disagi: spesso è una questione di vita o di morte, come è accaduto a me. La Valle Staffora e la Val Tidone in estate si riempiono di turisti. Si tratta per lo più di pensionati, che scelgono quelle colline anche perché sanno di poter contare su un'assistenza adeguata in caso di necessità. Chiudere l'ospedale di Varzi significherebbe dare una mazzata terribile al turismo». I Vigili del fuoco di Voghera e Broni tra sabato e ieri hanno fatto numerosi interventi di bonifica. Alle 21.30 i pompieri sono andati a Casatisma, in via Roma 25, per un nido di calabroni appeso a una trave di un portico di legno davanti all'ingresso di una casa. Alle 22.30 si sono spostati a Casteggio, al civico 1 di via Torino, per un grosso favo costruito dagli insetti in un sottoscala. Ieri mattina c'è stato un intervento analogo a Santa Giuletta, sulla via Emilia. A Torre Sacchetti, frazione di Stradella, un nido di calabroni aveva ostruito una canna fumaria. Stessa scena a Broni, in via Vallescuropasso, e a Casteggio, in frazione Sgarbina. «In estate - spiegano i pompieri - bisogna proteggere i camini con reti sottili, per evitare l'ingresso degli insetti. Mai accendere il fuoco per scacciarli: i nidi infatti ostruiscono completamente il camino e si rischiano incendi». su twitter @paolofizzarotti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

lomello, brucia un palo della luce

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

L EMERGENZA

Lomello, brucia un palo della luce

Incendio spento dai pompieri di Mede, paese al buio per un ora

LOMELLO Intervento dei vigili del fuoco di Mede nella notte tra sabato e domenica. Un cavo dell'alta tensione ha infatti preso fuoco all'altezza del passaggio a livello sulla strada provinciale 28 che collega il comune di Lomello a quello di Pieve del Cairo. Era circa l'una di sabato notte quando un passante si è accorto dell'incendio e ha tempestivamente chiamato il 115. Ad intervenire sono stati i pompieri di Mede che, una volta spento il fuoco (con molta attenzione, vista la presenza dell'elettricità), hanno atteso l'arrivo del personale dell'Enel in servizio per le emergenze. «A bruciare non è stato un cavo qualunque spiega un volontario dei vigili del fuoco ma uno dell'alta tensione, precisamente da 15mila volt». Infatti, l'incendio ha causato un black out temporaneo (circa un'ora) nelle vie e nelle abitazioni vicine alla zona della stazione ferroviaria. La luce è poi tornata con l'immediato intervento di due squadre dell'Enel provenienti da Vigevano. Disagi limitati, vista l'ora. Marta Moggi

Caldo e incendi Piena emergenza in tutta la penisola

La Provincia di Como - Attualità - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Caldo e incendi

Piena emergenza

in tutta la penisola

Le temperature sono destinate a salire ancora

Paura a Grosseto per un rogo doloso in pineta

Campeggio evacuato, enorme danno ambientale

None

Lunedì 20 Agosto 2012 Attualità, e-mail print

Fiamme e alte colonne di fumo. Vigili del fuoco in azione nella pineta di Marina di Grosseto foto ... ROMA

Caldo e incendi. Una domenica d'agosto che non ha concesso tregua. E come da previsioni nelle prossime ore la situazione è destinata a peggiorare. Un'autentica emergenza.

Quella che comincia oggi sarà la settimana più calda dell'estate, con l'arrivo della settima ondata di calore consecutiva proveniente dal Nord Africa sull'Italia.

Tempesta di caldo

Firenze ha raggiunto i 40 gradi, ma nei prossimi giorni, li supererà: le faranno compagnia altre città come Bologna e Ferrara, Rieti, Terni, e altre si avvicineranno ai 39 come Roma.

I 38 in settimana saranno superati anche sul Veneto, sul resto dell'Emilia Romagna e su tutto il centrosud.

Bolzano toccherà il record di 37 gradi, il valore più alto degli ultimi 100 anni. Milano si fermerà a 36.5. È una vera e propria tempesta di caldo, in gergo tecnico Hot-Storm, quella che sta per abbattersi sul Mediterraneo e sull'Italia.

L'anticiclone subtropicale Caligola lascerà il posto a «Lucifero», il settimo e ultimo e più forte di quest'estate infinita.

Lucifero apparirà come una lingua infuocata estesa 1500 km in latitudine e 2000 km in longitudine e provocherà un continuo inesorabile aumento delle temperature giorno per giorno.

Incendi, 1.100 gli sfollati

Se il caldo e la siccità di questa estate danno un forte contributo agli incendi che da giorni tengono sotto pressione i vigili del fuoco, il corpo forestale, la protezione civile e i volontari in tutta Italia, sempre più spesso rilevano che è il dolo la causa principale dei roghi.

Così sembra essere stato anche a Marina di Grosseto dove ieri per oltre 24 ore sono stati impegnati Canadair, elicotteri, squadre di vigili del fuoco e di volontari arrivati da mezza Toscana. Almeno tre inneschi, in zone diverse della pineta, sono stati trovati dai pompieri che avevano dovuto evacuare gli oltre 1.100 ospiti del campeggio Il Sole, invaso dal fumo e lambito dalle fiamme.

La macchina della protezione civile ha funzionato: un centro commerciale e alcuni stabilimenti balneari hanno accolto per la notte i turisti fuggiti in fretta dal camping.

Le conseguenze del rogo, che ha interessato quasi 100 ettari della pineta che attraversa Marina di Grosseto (oltre 40 quelli andati completamente in fumo), potevano essere ancora più gravi: le fiamme si sono avvicinate pericolosamente a un grande distributore di benzina sull'Aurelia e anche al canale vicino al porto.

Danno incalcolabile

E mentre Legambiente parla già di un danno economico di oltre 1,2 milioni di euro, «incalcolabile quello ambientale», il presidente della Provincia di Grosseto Leonardo Marras parla apertamente di «terrorismo ambientale».

Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi garantisce «che non ci sarà nessuna cementificazione nella pineta bruciata».

Caldo e incendi Piena emergenza in tutta la penisola

Previsioni roventi

A partire da mercoledì si aggiungerà l'aggravante dell'umidità che, aumentando per via dei venti di scirocco, inasprirà la sensazione di afa.

Caldo e siccità continueranno ad oltranza fino a fine mese al centrosud, mentre al nord, dopo qualche temporale atteso già per giovedì, proprio tra domenica sera e lunedì giungerà una prima perturbazione con forti temporali. «Sarà la cosiddetta burrasca di fine agosto - afferma Atono Sanò de Ilmeteo.it - e speriamo di poterla chiamare Beatrice».

«Una situazione - rileva Sergio Brivio di 3bmeteo.com - che riporta prepotentemente in scena l'incubo dell'estate 2003. Prese congiuntamente queste ondate africane di calore rappresentano l'eccezionalità. Non è normale che dal 15 giugno a fine agosto si succedano ben sette ondate di caldo consecutive».

Vespe e calabroni, un assedio Bimba di 4 anni in ospedale

La Provincia di Como - PROVINCIA - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Vespe e calabroni, un assedio

Bimba di 4 anni in ospedale

Serio choc anafilattico per la piccola punta ieri a Sormano

Decine di chiamate ai volontari del Lario per la presenza di nidi

Lunedì 20 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

Fino Mornasco

Sergio Baccilieri

Boom di vespe e calabroni in Provincia. Pungono in gola nascosti nelle lattine, si infilano nel casco dei motociclisti, attaccano le persone mentre raccolgono la frutta. Bisogna fare attenzione anche quando si mangia un fico appena raccolto.

Nel corso della settimana, come conferma il responsabile Mario Landriscina, il 118 è intervenuto per cinque casi importanti, con difficoltà respiratorie, di choc anafilattico causati da puntura di insetto. L'ultimo proprio ieri pomeriggio a Sormano, vittima una bimba di 4 anni ricoverata in ospedale a Erba.

I volontari del Lario solo sabato mattina alle 10.15 avevano ricevuto cinque richieste per snidare famiglie pungenti, l'altro giorno dieci chiamate da tutta la provincia. Da Nesso a Bellagio, da Cantù a Fino Mornasco. L'ultimo intervento in una stamperia su via Regina.

Il responsabile dei volontari Renzo Tollardo riceve circa 300 chiamate all'anno per gli insetti, più di 100 interventi nel mese più caldo: «C'è stato un incremento, quest'anno usciamo più spesso e ci chiamano sempre da più lontano. Il periodo di vespe e calabroni è l'estate, di solito è settembre il mese più intenso, adesso però c'è un picco di richiesta, complice il caldo».

Favoriti dal caldo

Proprio le alte temperature sono responsabili del proliferare degli insetti e, di conseguenza, degli attacchi come conferma Mario Colombo, entomologo.

«Sì, confermo. Abbiamo registrato uno sviluppo di famiglie di calabroni e vespe proprio in questo periodo. Il caldo ha anticipato i tempi. È prevedibile questo andamento stagionale, perché questa calura e la scarsa piovosità favoriscono il proliferare di questi insetti».

Secondo il "professore degli insetti" non c'è rimedio naturale che tenga: «Nessuna erba, ammoniaca o rimedio della nonna, se c'è choc anafilattico è meglio correre al pronto soccorso o intervenire subito il cortisone».

Meglio evitare soluzioni improvvisate anche per scacciare dai sotto tetti i nidi.

Evitare il fai da te

«Niente fiamme - dice Tollardo - si rischia di incendiare casa ed è meglio non avventurarsi con spray pesticidi perché vespe e calabroni sono davvero pericolosi, pungono ripetutamente».

Anzitutto serve l'adeguata protezione fisica, poi i volontari usano un preparato a base di paraffina di paraffina che immobilizza le ali degli insetti. Il metodo di azione dipende poi dal luogo dove hanno creato il nido: se come spesso accade è una canna fumaria l'operazione è complessa. Meglio chiamare lo 031-927750: i 40 volontari del Lario sono abilitati a questi interventi dal 2003 dopo apposito corso.

Non bisogna confondere le vespe con le api, quest'ultime sono protette e non possono essere uccise, vanno rincasate nelle arnie da un apicoltore.

Incendi, spente le fiamme a Marina di Grosseto. Ma i campeggi restano chiusi**Quotidiano del Nord.com***"Incendi, spente le fiamme a Marina di Grosseto. Ma i campeggi restano chiusi"*Data: **20/08/2012**

Indietro

Incendi, spente le fiamme a Marina di Grosseto. Ma i campeggi restano chiusi
 Domenica 19 Agosto 2012 18:09 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Grosseto - 19 agosto 2012 - E' stato finalmente spento il grosso incendio che da ieri divampa nella pineta di Marina di Grosseto. Adesso la situazione è nella fase di controllo, ovvero si sta lavorando a che non avvengano riprese.

Restano chiusi comunque i due campeggi e i loro ospiti dormiranno anche stanotte nel centro commerciale "Aurelia antica" allestito già per l'emergenza la notte scorsa. Così come restano interrotte le due strade provinciali SP 40 e SP 158 che sono state interessate dalle fiamme.

Rimane comunque critica la situazione nel grossetano dove è in corso un incendio boschivo a Arcidosso e, a causa del vento, le fiamme hanno già superato una strada. Sul posto stanno intervenendo al momento due elicotteri regionali.

Sono riprese anche le fiamme, dopo una pausa notturna, in una pineta di Orbetello dove è al lavoro un altro elicottero regionale.

La lista dei roghi purtroppo in Toscana non si ferma qua. In provincia di Pistoia è stato appena spento un incendio boschivo a Vico, nel comune di Montecatini Terme. Le fiamme stanno invece ancora divampando in località Bussotto (Pt) e stanno minacciando alcune case. Qua sono intervenuti tre elicotteri regionali.

Questa mattina a Cariparola, una frazione del comune di Fosdinovo (Massa Carrara), un altro incendio ha attaccato un bosco non lontano da alcune abitazioni. Sul posto, oltre alle squadre dei vigili del fuoco sono arrivati i volontari della protezione civile della Toscana e della Liguria. Le fiamme sono state presto domate e non hanno causato danni alle persone. In fumo è andato circa un ettaro di bosco.

In bonifica anche un rogo che è scoppiato stamani in Lunigiana, in località Logarghena, nel comune di Pontremoli dove è intervenuto un elicottero regionale.

=====

Incendi, prosegue lo spegnimento del rogo di Marina di Grosseto. Oltre 1000 gli evacuati

(Sesto Potere) - Grosseto - 19 agosto 2012 - Stanno proseguendo le operazioni di spegnimento del grosso incendio che ieri pomeriggio è divampato nella pineta di Marina di Grosseto e che, dopo una pausa, ha ripreso verso le 22 provocando l'evacuazione di due campeggi. Oltre mille sono state le persone che hanno passato la notte fuori. Ad assisterle gli uomini della Protezione civile di Grosseto che in due punti di raccolta, il centro commerciale "Aurelia antica" (qui hanno pernottato 600 persone) e lo stabilimento balneare "Tropical" (qui hanno pernottato in 300), hanno provveduto a distribuire coperte, brandine e generi alimentari.

Al momento gran parte dell'area interessata dalle fiamme che hanno bruciato oltre 70 ettari di pineta, è in fase di bonifica ma sono ancora attivi alcuni focolai.

Sul posto stanno intervenendo un canadair e due elicotteri regionali, 5 mezzi di movimento terre che stanno scavando il perimetro intorno all'area interessata dal rogo per delimitare e spezzare il fronte di fuoco.

Inoltre, a terra ci sono 3 squadre della Provincia di Grosseto, 5 di volontari, altre 3 squadre degli enti competenti di Scarlino e della Val di Cecina, e numerosissime squadre dei vigili del fuoco per un totale di oltre sessanta uomini. I vigili del fuoco sono intervenuti anche con un mezzo dal mare che risalendo lungo un canale ha contribuito a circoscrivere le fiamme.

Altri circa 60 volontari delle varie associazioni socioassistenziali stanno invece occupandosi dell'assistenza degli sfollati rifornendoli di acqua e generi alimentari.

Incendi, spente le fiamme a Marina di Grosseto. Ma i campeggi restano chiusi

Sul posto sono impegnate infine tutte le forze dell'ordine: carabinieri, polizia di Stato, polizia provinciale e municipale e mezzi del 118.

=====

Incendi, fiamme in centro a Marina di Grosseto. Bruciano 15 ettari a Roccastrada (Sesto Potere) - Grosseto - 18 agosto 2012 - Fiamme nel centro urbano di Marina di Grosseto. E' stato questo uno dei due incendi più gravi che sono divampati oggi in Toscana alle prese con una nuova giornata critica sul fronte roghi, aggravata dalla siccità e del caldo torrido. Nel primissimo pomeriggio è andata a fuoco la pineta nel centro urbano di Marina di Grosseto, in zona Rosmarina. Le fiamme sono arrivate a minacciare un campeggio che si trova sotto la pineta tra la cittadina e la strada delle Collacchie. Sul posto sono intervenuti due elicotteri del servizio regionale, le squadre dei vigili del fuoco con un altro elicottero e quelle dei volontari.

Situazione difficile anche a Roccastrada dove, nella riserva naturale "La Pietra", dalle 11,40 è in corso un incendio che si è già portato via quindici ettari di bosco. L'evento ha richiesto anche l'intervento di un canadair oltre a tre elicotteri del servizio regionale, le squadre delle Unioni dei Comuni delle Colline metallifere e della Val di Merse, della forestale, dei volontari e dei vigili del fuoco.

Altri due incendi, uno in un'oliveta a Reggello (Fi), in località Cancelli e l'altro in un bosco a Piazza al Serchio, nel comune di Lucca, sono in fase di spengimento. E' infine in fase di bonifica l'incendio divampato in località Fontia, nel comune di Carrara, al confine con la Liguria, dove è intervenuto un elicottero del servizio regionale toscano insieme alle squadre liguri.

4zi

Ventimiglia: l'edizione 2012 del San Segundin d'Argentu a Dario Canavese, il curriculum

Ventimiglia: l'edizione 2012 del San Segundin d'Argentu a Dario Canavese, il curriculum - Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

ALTRE NOTIZIE | lunedì 20 agosto 2012, 10:05

Ventimiglia: l'edizione 2012 del San Segundin d'Argentu a Dario Canavese, il curriculum

Condividi |

Un lungo curriculum vitae che la commissione aggiudicatrice ha preso in esame e che viene riportato nei momenti di massima operatività di volontariato del Nostro nella città di Ventimiglia

Dario Canavese

Ventunesima edizione del Premio "San Segundin d'Argentu", promosso, nel 1992, dal Comitato Pro Centro Storico (presidente Mario Palmero) e dalla Città di Ventimiglia.

Quest'anno sarà **Dario Canavese**, "il soldato della penna nera", a ricevere dal vescovo, mons. Alberto Maria Careggio e dall'Amministrazione comunale cittadina, nella persona del Commissario straordinario, Dott.ssa Luciana Luciano, l'ambito Premio, dopo la Santa Messa celebrata nella Cattedrale della Città Alta, domenica 26 agosto, in occasione della Festa di San Secondo, Santo Patrono della città di confine.

Un lungo curriculum vitae che la commissione aggiudicatrice ha preso in esame e che viene riportato nei momenti di massima operatività di volontariato del Nostro nella città di Ventimiglia. Dario Canavese svolge il servizio militare nel Corpo degli Alpini e frequenta l'11° Corso A.S.C. della Scuola Militare Alpina di Aosta. Dipendente comunale, in qualità di Dirigente del servizio elettorale di Ventimiglia e del Mandamento fino al 1995. Fondatore, nel 1965, della "Giovane Intemelia", società sportiva di calcio e organizzatore, dal 1967, sul piazzale della foce del Roia, di tornei notturni di calcio, di concorsi ippici, di incontri di calcio femminili e di boxe, di festival di magia e animatore delle serate ventimigliesi. Per tutti i meriti sportivi, nel 1970 viene riconosciuto e nominato Cavaliere della Repubblica.

Non si ferma qui il suo operato nell'ambito del volontariato per la sua città del cuore. Dal 1970 collabora con la Casa di Riposo "Chiappori" di Latte dove promuove il servizio per il pranzo di Natale. Lo vediamo, nel 1974, tra i soci fondatori dell' "Agosto Medievale" di cui diventa presidente per il 1976 e il 1977. Per un triennio è Capitano del Sestiere "Cuventu". In collaborazione con 'Il Secolo XIX' è promotore di una sottoscrizione pubblica per un delicato intervento negli U.S.A della giovane Antonella affetta da una grave malformazione cardiaca. Presidente del Gruppo Alpini "Ten. B. Cumina", dal 1976 al 2009 e volontario della Protezione Civile Alpina dal 1976, quando accorre in aiuto alle popolazioni terremotate del Friuli dove viene a trovarsi anche nel 1977.

Nel 1965 è donatore di sangue, attività di volontariato che chiude con 103 donazioni al suo attivo; fondatore del "Gruppo Alpini-Donatori di Sangue", nel 1981 realizza il Centro Raccolta Sangue della Croce Rossa, assumendo, fino al 2005, la carica di Presidente dei Donatori. Grazie alla fiducia che ha saputo conquistarsi fra i suoi concittadini per la sua onestà e limpidezza umane, nel triennio 1982-1985, quale presidente del consiglio d'Istituto della Scuola Media "Biancheri", ottiene dei fondi di privati che gli permettono la realizzazione della pavimentazione del seminterrato, la sistemazione del giardino con piante e siepi, la realizzazione di una palestra polivalente e l'arredamento dell'Aula Magna. Nel 1982, sempre con fondi di benefattori, riesce a realizzare la sede della "Compagnia d'i Ventemigliesi" nella Torre comunale; ottiene fondi per un'ambulanza alla Croce Verde e per la Croce Rossa. È fondatore, nel 1984, della "Compagnia di Balestrieri".

Per il triennio 1991-1994 è segretario della Commissione per la collaborazione transfrontaliera con il Comune di Mentone e nel 1995 gli viene affidato l'incarico di segretario per la rinascita, dopo lungo silenzio, della "Battaglia di Fiori". Nel 1996 realizza il Monumento degli Alpini nella Frazione di Trucco con l'aiuto di imprenditori alpini. Dal 2003 al 2005 è Commissario della Croce Rossa di Ventimiglia e nel 2007 partecipa alla realizzazione dei giardini della Spes di

Ventimiglia: l'edizione 2012 del San Segundin d'Argentu a Dario Canavese, il curriculum

Roverino. Nel 2011 organizza il 27° Campionato Italiano di Tiro con la Balestra Antica e, in un ultimo suo intervento, ma non ultimo, lo vediamo nell'anno in corso con gli alpini ventimigliesi nella realizzazione dell'accesso ai giardini del Castello dei Conti di Ventimiglia, attraverso il "Cancello verde del cielo". Non finisce qui la sua instancabile opera di volontariato. Infatti lo si vede attivo e fattivo collaboratore del periodico mensile "La Voce Intemelina".

Tutti questi i motivi, e non solo, per cui viene consegnato, domenica 26 agosto, nella Cattedrale di Ventimiglia Alta, il "Premio San Segundin d'Argentu".

Questi gli insigniti del ventennale premio dal 1992: Francesco Biamonti, Boris Biancheri Chiappori, mons. Angelo Verardo, Pierino Sismondini, Marisa Amalberti De Vincenti, Wilna Benso, Renzo Villa, Romano Pini, suor Eligia Guglielmi, Angelo Maccario, Giuseppe Renato Rebaudo, Mario Ascheri, mons. Giacomo Barabino, Maripina Rotoli, Bruno Strangio, Paola Ravani, mons. Francesco Palmero, Eugenio Magnani, Anna Canepa e, l'anno scorso, Luciano Codarri, Presidente della Spes-Auser dall'anno della sua fondazione.

Francesco Mulè

Ciangerotti: "Pronto Soccorso di Albenga, quanti giochetti strani sulla pelle della gente"

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Ciangerotti: "Pronto Soccorso di Albenga, quanti giochetti strani sulla pelle della gente"

Data: **20/08/2012**

Indietro

ATTUALITA' | sabato 18 agosto 2012, 11:41

Ciangerotti: "Pronto Soccorso di Albenga, quanti giochetti strani sulla pelle della gente"

Condividi |

“Sul caso del turista 18enne accompagnato al Pronto Soccorso di Albenga in piena notte, la vigilia di ferragosto, con l'arteria radiale recisa, è emerso un dato di fatto indiscutibile: i protocolli di emergenza dell'ASL savonese, tanto esaltati dalla Direzione Generale e a prova di bomba per gestire la sanità del ponente savonese e per dirottare i casi più gravi al vicino Ospedale di Santa Corona, di fatto non sempre funzionano, se, ad accompagnare il giovane ferito gravemente in Pronto Soccorso ad Albenga, non è stata l'auto del 118 con operatori medici a bordo (vuoi perchè il sistema di diagnosi telefonica non ha funzionato o vuoi perché l'unica macchina del 118, Sierra 2, dedicata di notte all'ampio territorio dell'albenganese e del finalese, vallate dell'entroterra comprese, era impegnata su altro paziente) bensì lo scrupolo di coscienza di chi, avendo sotto mano il caso, ha optato per l'ospedale più vicino, dato il grosso pericolo di morte per emorragia. Meno male che ci sono stati i militi volontari della Croce Rossa, intelligenti e preparati, che hanno riconosciuto la gravità dell'urgenza-emergenza e hanno portato il paziente ad Albenga.

Ecco perchè va respinta al mittente la dura critica, a mezzo stampa, del Dott. Giancarlo Abregal al mondo della politica di non aver fatto nulla per evitare il declassamento del Pronto Soccorso. Ad oggi, voglio ancora ricordarlo, il Pronto Soccorso di Albenga è aperto, funzionante ed efficiente, e nessun atto ne ha ancora decretato la chiusura: questa mattina la sala di attesa del nostro PS di Albenga era super affollata con tanti pazienti in attesa di essere visitati. Qualcuno dovrebbe smetterla di presentare il declassamento come un destino inesorabile, una sentenza già scritta. Ecco perchè non è vero che il mondo della politica - della politica che si batte per il territorio, non della politica che rema contro - è stato con le mani in mano: non appena abbiamo capito le vere intenzioni della Regione Liguria, ci siamo dati da fare per combattere con tutte le nostre armi a disposizione, oltre che con faccia, nome e cognome e come abbiamo già detto, con la manifestazione del 31 luglio abbiamo vinto una prima battaglia.

Il dottor Giancarlo Abregal, responsabile ancora fino a fine mese della struttura semplice di Pronto Soccorso dell'Ospedale Santa Maria di Misericordia, per essere poi trasferito all'Ospedale di Imperia, è, senza dubbio, un valido medico, a cui sono pure grato per avermi invitato a conoscere da vicino la realtà del Pronto Soccorso di Albenga, autorizzandomi anche all'accesso, come osservatore, per una notte intera qualche settimana fa, pur di registrare le richieste di urgenza che, regolarmente, pervengono al nostro Ospedale. Di questo gliene sono grato. Ma, con le sue ultime dichiarazioni espresse a mezzo stampa, "Sul Pronto Soccorso di Albenga tutta demagogia, non c'è emergenza che non possa andare a Pietra Ligure", ho l'impressione di trovarmi di fronte ad uno sdoppiamento della personalità, se rileggo il contenuto di una lettera che il Primario del Pronto Soccorso mi scrisse, solo pochi mesi fa, non più tardi dello scorso ottobre, sollecitato dalle mie preoccupate richieste di chiarimenti sulle differenze, nelle prestazioni offerte e nel personale sanitario, tra "PPI" ospedaliero (punto di primo intervento ospedaliero) e attuale pronto soccorso sino ad oggi operativo al Santa Maria di Misericordia.

Allora Giancarlo Abregal mi scrisse un parere, di cui oggi pare si rimangi tutto il contenuto, per dirmi quanto segue: "Caro Eraldo, un proverbio cinese recita che la saggezza inizia con il chiamare le cose con il proprio nome. Credo che nessuno degli attori del declassamento abbia la minima conoscenza di quello di cui si sta parlando. Esistono un documento e delle leggi dello Stato che indicano con chiarezza i requisiti delle strutture deputate all'emergenza. La realtà è che c'è una differenza enorme tra le due strutture, PPI e Pronto Soccorso, in termini di competenza e di dotazioni. Non ultimo il fatto che un Pronto Soccorso è scritto debba essere aperto 24/24 ore, mentre per il primo intervento non è prevista dimensione oraria. Tra le competenze di un Pronto Soccorso c'è la diagnosi, la cura e l'accettazione del paziente, mentre per un primo intervento no. Un Pronto Soccorso prevede l'osservazione, mentre un Primo Intervento no (pensa al

Ciangherotti: "Pronto Soccorso di Albenga, quanti giochetti strani sulla pelle della gente"

dolore toracico o ai traumi cranici minori che non saremo più tenuti ad osservare, ma dovremmo inviarli a Pietra). Tutto ciò, in un momento storico con enormi problemi medico legali, comporterà l'invio al pronto Soccorso di riferimento (Pietra Ligure) di quasi tutti i pazienti (non solo quelli con problemi maggiori). Naturalmente le dotazioni di personale sono profondamente differenti. In pratica, con questo cavallo di troia, uccideranno l'ospedale: un motore senza benzina si ferma. Con buona pace di tutti quelli che lo vogliono dedicato all'elezione... ci faremo tutti delle liposuzioni e delle protesi d'anca".

Ecco il peso delle parole indelebili del Dott. Giancarlo Abregal che ancora qualche tempo fa, a mezzo stampa, dichiarava : «Chiudere il pronto soccorso di Albenga è un non senso – aveva detto in un'assemblea pubblica prima di snocciolare i dati sull'attività del reparto che totalizza più di 30.000 accessi all'anno - e farne un punto di primo intervento equivale a chiuderlo trasformandolo in un semplice ambulatorio dove si mettono cerotti». Cosa è successo, nel frattempo, a chi pronunciava l'altro ieri queste parole, e ora dice l'esatto opposto? Mi auguro che gli accordi a tavolino con la Regione Liguria, sulla domanda di trasferimento del Dott. Giancarlo Abregal nell'Asl1 imperiese per motivi privati e professionali, non prevedano la smentita a mezzo stampa, da parte del Direttore del Pronto Soccorso, di ciò che, sino a poche settimane fa, per lui, come per noi, era una battaglia comune per la difesa di un reparto indispensabile. "Se dalla Regione non la piantano - mi scrisse ancora Abregal - gli rovesciamo addosso un casino che il G8 sembrerà una scampagnata di boy scout. Se sarà necessario combatteremo casa per casa!". Ecco lo spirito, pacifico si intende, che sin dall'inizio della "guerra" per salvare il Pronto Soccorso di Albenga ho condiviso con il responsabile del Pronto Soccorso di Albenga. Se, poi, è vero che, come prevedono i protocolli, al di là della degenza di ortopedia che è stata spostata a inizio anno a Pietra Ligure, gli unici casi che non dovrebbero arrivare al Pronto Soccorso di Albenga sono gli infarti gravi ed evidenti all'ECG, gli ictus avvenuti da meno di 4 ore che richiedano trombolisi (numero di trombolisi svolte a Pietra Ligure pare siano uguali a zero) e i politraumi maggiori con fratture superiori a 5 o 7 segmenti, allora, come politico, mi rivolgo alla Direzione Asl savonese per chiedere di verificare, esibendo i rapportini, se il 118 lavori o meno secondo questo protocollo, o se invece, come pare succeda qualche settimana a questa parte, secondo voci di corridoio tra i reparti dell'Ospedale, i pazienti anche del distretto sociosanitario albanese".

News collegate:

In spiaggia per l'ospedale. Anche i turisti si dichiarano molto preoccupati - 18-08-12 12:24

Com. Eraldo Ciangherotti, Assessore Comune di Albenga

In spiaggia per l'ospedale. Anche i turisti si dichiarano molto preoccupati

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"In spiaggia per l'ospedale. Anche i turisti si dichiarano molto preoccupati"

Data: **20/08/2012**

Indietro

ATTUALITA' | sabato 18 agosto 2012, 12:24

In spiaggia per l'ospedale. Anche i turisti si dichiarano molto preoccupati

Condividi |

Il Premio letterario Albinganum ha distribuito migliaia di volantini sulle diverse spiagge di Albenga in difesa del Pronto Soccorso dell'Ospedale.

Il centro operativo dell'operazione è stato il Civicono del Lungomare dove ha sede uno dei seggi in cui si può votare per il Premio letterario, procedendo ad una distribuzione capillare a cui hanno partecipato il presidente della Giuria del Premio prof. Pier Franco Quaglieni e la presidente del DLF dottoressa Maria Vittoria Barroero, promotore del Premio.

Afferma la dott. Barroero: "Ho avuto modo di parlare direttamente con molti turisti che si sono dichiarati preoccupati dell'abolizione del Pronto soccorso e che condizioneranno le proprie scelte balneari del prossimo anno anche in base al permanere del Pronto Soccorso. Soprattutto famiglie con bambini ed anziani si sono detti molto contrariati se il Pronto soccorso dovesse chiudere".

Conclude il prof. Quaglieni: "Ho colto allarme e condivisione per chi si sta battendo per l'ospedale in primis per il Sindaco di Albenga. La marcia del 31 luglio deve essere un punto di partenza e non si arriva perchè negli ambienti dell'ospedale si vocifera già di un'imminente chiusura notturna del Pronto Soccorso e di una sua chiusura definitiva a partire da fine anno. Sono notizie allarmanti che richiedono risposte nette e precise a tutela degli utenti ed anche del personale che opera nel Pronto soccorso".

News collegate:

Ciangherotti: "Pronto Soccorso di Albenga, quanti giochetti strani sulla pelle della gente" - 18-08-12 11:41

Com.

Grosseto, pineta a fuoco

Marina di Grosseto - Sono andate avanti tutto il giorno, le operazioni di spegnimento del grosso incendio divampato ieri pomeriggio nella pineta di Marina di Grosseto. In mattinata sono tornati ad alzarsi un Canadair e 2 elicotteri mentre da terra, come spiega una nota della Regione Toscana hanno lavorato anche 5 mezzi di movimento terra che scavavano il perimetro intorno all'area interessata dal rogo per delimitare e spezzare il fronte di fuoco i cui focolai continuano a riattivarsi anche per il clima estremamente secco. Nel corso della notte 3 vigili del fuoco sono stati accompagnati al...

Genovese muore in Piemonte

Cuneo - Davide Ulivi, un escursionista genovese di 44 anni, è morto a causa di un malore durante un'escursione sul sentiero dei laghi di Sant'Anna nella zona del lungo il confine fra Italia e Francia. 18 e del Soccorso Alpino, arrivati in quota a bordo di un elicottero non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. La salma è stata portata nella vicina Vinadio, in provincia di Cuneo. Nel pomeriggio, inoltre, il 66enne Ferruccio Frattini, originario di San Maurizio D'Opaglio (in provincia di Novara), è morto probabilmente per un infarto che lo ha colpito mentre si trovava ai 2936...

cade in alta montagna: tratta in salvo

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Cade in alta montagna: tratta in salvo

Caviglia fratturata per una turista francese. I volontari del Soccorso Alpino l'hanno raggiunta nel cuore della notte

CERESOLE REALE»TRAGEDIA SFIORATA

di Mauro Michelotti wCERESOLE REALE Due interventi a distanza di poche ore, due escursioniste cadute in montagna, una in Val Soana, l'altra in alta Valle Orco, che grazie al pronto intervento dei volontari del Soccorso Alpino hanno potuto essere raggiunte, medicate sul posto e poi trasferite al pronto soccorso dell'ospedale di Cuornè per cure più appropriate. Sabato movimentato per gli uomini della XII Delegazione Canavesana chiamati su più fronti. A metà pomeriggio, la richiesta d'aiuto è arrivata da M.C.C., abitante a Lusigliè, che di ritorno dalla festa al Pian dell'Azaria, sopra Campiglia Soana, cadendo accidentalmente si è procurata una brutta distorsione alla gamba sinistra. Proprio la concomitanza dell'evento e la presenza alla manifestazione di esponenti del Soccorso Alpino della stazione di Valprato ha permesso di raggiungere rapidamente l'escursionista a cui è stata immobilizzato l'arto prima del trasferimento a Campiglia, dove ad attenderla c'erano i famigliari, e il trasporto al pronto soccorso del nosocomio cuornatese. Ben più impegnativo l'intervento effettuato dai volontari in serata che ha visto al lavoro le squadre delle stazioni di Ceresole Reale e Locana. L.R. è un alpinista francese che da alcuni anni, assieme al marito, ama trascorrere le vacanze sulle Alpi italiane. Tra le tante località all'appello mancava solo il Gran Paradiso che quest'anno la coppia ha deciso di scoprire scegliendo come base da cui muovere per le escursioni il campeggio La Peschera, alle porte di Ceresole. È da qui che i due coniugi sono partiti per raggiungere il Colle di Sia, a quota duemila metri. Ma qualcosa questa volta non ha funzionato. Il buio li ha sorpresi e i due francesi, che erano in possesso di una sola pila, nel scendere a valle, percorrendo un sentiero che non conoscevano perfettamente, stavano incontrando più di una difficoltà. Fino all'incidente. L.R. ha poggiato male un piede ed è caduta rovinosamente procurandosi una frattura. Il marito ha lanciato l'allarme alla centrale operativa del 118, raccolto immediatamente dal capostazione Mario Nigretti. Erano da poco trascorse le 21. Col buio l'elicottero non vola e così è stato necessario far ricorso ad un gran numero di volontari perché c'era bisogno di alternarsi per trasportare a valle l'infortunata, una volta recuperata. Le squadre si sono attrezzate sia col materiale per affrontare l'ascensione notturna che con una barella appositamente predisposta. L'escursionista transalpina si trovava in località Casa Bianca. Raggiunta, è stata rincuorata (era visibilmente scossa e sofferente) e si è proceduto ad immobilizzare la caviglia fratturata. Poi, è cominciata la discesa a valle molto lentamente assicurando all'infortunata tutte le attenzioni del caso. Non è stato un tragitto agevole, ma i volontari hanno dimostrato ancora una volta le loro qualità e capacità. Intorno all'una di ieri mattina gli uomini del Soccorso Alpino sono arrivati in località Moies dove ad attenderli c'era un'ambulanza che ha trasportato la signora francese al pronto soccorso dell'ospedale di Cuornè. Commoventi, per certi versi, i ripetuti grazie dei due coniugi ai volontari. «In queste giornate di tempo stabile e caldo chi va in montagna calcoli con cura i tempi delle gite - osserva Fulvio Conta, delegato della XII Delegazione Canavesana - . Quella di un tempo che permette interventi ad oltranza è solo una falsa prospettiva». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

invasione di calabroni tour de force dei volontari

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Invasione di calabroni tour de force dei volontari

Favria, due interventi al giorno per il gruppo comunale di Protezione civile Luoghi privilegiati dagli insetti sottotetti, intercapedini, canne fumarie

FAVRIA Due interventi inusuali di rimozione di favi di calabroni sono stati effettuati da parte del gruppo comunale di Protezione civile di Favria. Nei giorni scorsi i volontari sono stati impegnati a Castellamonte in un'operazione davvero complicata. Si trattava di raggiungere un nido che si era formato sotto il comignolo di una casa a sette metri di altezza. «I calabroni racconta il responsabile, il consigliere delegato dell'amministrazione Ferrino, Luca Cattaneo entravano da un buco poco più ampio di un bottone, ma il loro favo si era esteso nell'intercapedine tra il tetto e la stanza tanto che i proprietari della casa ci avevano chiamato dopo aver sentito un fastidioso ronzio all'interno dei muri». In questo caso, nonostante l'altezza (è stato utilizzato un cestello), l'abilità dei volontari e l'esperienza sono stati fondamentali per la rimozione in sicurezza del favo. «Io dissuado sempre chiunque dal fai da te spiega Cattaneo. I calabroni, le vespe, in particolare quelle di terra, sono altamente aggressive. Una sola puntura può essere fastidiosa, fatale per i soggetti a rischio, e si considera che in un favo ci possono essere centinaia di esemplari credo davvero sia opportuno ricorrere a degli specialisti». In un altro intervento eseguito a Leinì, i calabroni presenti nel favo sono stati stimati tra i 500 e gli 800 esemplari. I proprietari della casa si erano assentati una quindicina di giorni per ferie, lasciando un piccolo nido che non sembrava destare preoccupazione. Quando sono tornati, i favi erano saliti a tre, situati nel tetto, con la maggior parte dei calabroni concentrati nel più grosso dei nidi. «In questi casi, se si viene punti, bisogna subito recarsi in ospedale precisa Cattaneo. Bisogna lasciar perdere i rimedi della nonna. Ai primi sintomi, come labbra blu e un gonfiore particolare nella zona della puntura, si deve ricorrere subito alle cure mediche». Agosto si sta rivelando un mese impegnativo per la Protezione civile di Favria, tra i pochi gruppi esperti nel settore nella zona del Canavese, con picchi di due interventi al giorno. «Questo è il periodo ideale aggiunge, ancora, il rappresentante del sodalizio favriese. Il gran caldo aumenta la capacità riproduttiva dei calabroni. Li troviamo sempre più spesso nelle zone delle case più calde o esposte al sole, nei cassetteggi delle tapparelle, nei buchi del muro o nelle canne fumarie. Quindi, bisogna sempre fare molta attenzione quando si vanno ad utilizzare parti della casa lasciate in disuso per molto tempo e si deve prestare cautela se si sono visti calabroni aggirarsi in determinati luoghi della nostra abitazione. Lì, infatti, potrebbe esserci un loro favo». Valerio Grosso

©RIPRODUZIONE RISERVATA

arrivano i giorni più caldi dell'estate

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- Cronaca

Arrivano i giorni più caldi dell'estate

L Arpa lancia l allarme: «Attenzione ai colpi di calore». Pronto soccorso in allerta e piano d emergenza del 118

TEMPERATURE»FINO A 36 GRADI

di Vincenzo Iorio wIVREA Se le previsioni meteo e i consigli dei medici trasmessi dai telegiornali vi sembrano esagerati, forse sarebbe meglio soffermarsi un momento a guardare il bollettino che l Arpa piemontese (Agenzia regionale per l ambiente) ha inviato ieri ai Comuni e agli ospedali del Canavese. Quelle di oggi e di domani sono classificate giornate pericolose, con temperature che raggiungeranno i 36 gradi e grandi disagi non solo per la popolazione anziana e i bambini. Caligola infiammerà il Canavese fino a lunedì, quando lascerà lo scettro del caldo a Lucifero, settimo e ultimo e più forte anticiclone dell'estate. Gli esperti parlano di una vera e propria tempesta di caldo, una hotstorm che si sta per abbattere sul Mediterraneo in un continuo crescendo della colonnina di mercurio. Si soffrirà molto, almeno fino a giovedì di questa settimana. Poi al Nord dovrebbero arrivare i primi temporali, tra domenica e lunedì prossimo, con tanto di grandinate. Un ultima curiosità meteo: siamo per fortuna lontani dai record assoluti di caldo che spettano alla terribile estate del 2003, quando l 11 agosto i termometri raggiunsero a Ivrea i 40 gradi. Sul fronte sanitario l emergenza caldo è già scattata con un piano messo a punto dal 118 e dalla Protezione civile. L obiettivo è evitare che l'afa provochi effetti negativi sulla salute delle persone più esposte, soprattutto anziani, malati cronici e bambini molto piccoli. Centinaia di anziani a rischio segnalati dai medici di base e dalle Asl, oltre che dai servizi sociali, sono monitorati di giorno in giorno, per controllare il loro stato di salute. Mal di testa, debolezza, nausea, sete intensa, confusione mentale sono solo alcuni dei sintomi di sofferenza dovuti al caldo, stando alla raccomandazioni dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale, che ogni giorno dirama il suo bollettino meteo con le previsioni sull'ondata di calore. «Le raccomandazioni principali - spiega Angelo Scarcello, dirigente dell'ospedale di Ivrea - che valgono soprattutto per le persone più fragili, over settantacinquenni, malati cronici, neonati e bimbi fino a quattro anni - sono ormai note. Meglio però ribadirle. L'invito è alla prevenzione. I consigli da seguire sono di non uscire di casa nelle ore più calde, di bere molto e di mangiare molta frutta e verdura. Anche per quanto riguarda l'abbigliamento, sono consigliati abiti leggeri e che consentano al corpo di respirare. Nel bollettino dell Arpa si consiglia di evitare sforzi e di cercare un luogo fresco dove trascorrere le ore più calde della giornata. «C'è un'elevata probabilità di colpi di calore dovuti a prolungate esposizioni al sole o attività fisica, i soggetti sensibili o a rischio devono evitare di uscire di casa e di svolgere qualsiasi attività fisica all'aperto - aggiunge Scarcello - Stop anche all'attività fisica moderata per i soggetti mediamente sensibili». Al pronto soccorso di Ivrea, dove fino a oggi non si è registrato un aumento significativo di accessi, sono pronti ad affrontare l'emergenza. «Siamo sufficientemente preparati ad affrontare un aumento dei ricoveri - spiega Flavio Boraso, direttore generale dell'Asl/To4 -. Il personale è costantemente aggiornato e in contatto con l Arpa».

4zi

tamponamento in autostrada, 5 feriti

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Tamponamento in autostrada, 5 feriti

Banchette, anche due gemellini di tre anni sono finiti venerdì mattina in ospedale. Nessuno è in gravi condizioni

BANCHETTE Maxi-tamponamento, venerdì mattina, sull'autostrada Torino-Aosta poco oltre il casello di Ivrea: feriti tre adulti e due gemelli di tre anni. Fortunatamente hanno riportato lievi traumi le persone rimaste ferite nell'incidente, tutte già dimesse dall'ospedale dopo gli accertamenti, compresi i due piccoli gemelli di appena tre anni che si trovavano a bordo di una delle auto coinvolte nel sinistro insieme al papà e la mamma. Erano circa le 11.30 di venerdì, quando al chilometro 40, non lontano dal casello autostradale della A5, sulla carreggiata in direzione di Aosta, è avvenuta la carambola di auto, che solo per una serie di coincidenze non ha avuto gravi conseguenze. Sulla dinamica dell'incidente, gli investigatori della polizia stradale di Torino, intervenuti sul luogo del sinistro per accertamenti, al momento non si sbilanciano. Sembra, però, che sia stato uno dei veicoli coinvolti a perdere il controllo innescando quindi il tamponamento a catena. Gli altri veicoli non avrebbero fatto in tempo ad evitare le auto che precedevano finendo così una addosso all'altra. La velocità moderata ed il tratto di autostrada abbastanza sgombro dal traffico hanno fatto sì che il bilancio del sinistro non si aggravasse. In tutto sono state quattro le auto coinvolte, con un totale di dieci persone a bordo, cinque delle quali sarebbero rimaste illese, senza quindi neanche richiedere l'aiuto del personale medico. Per queste solo (questo sì) un grande spavento. Le ambulanze del 118, invece, hanno prelevato le altre cinque persone, tre adulti e i due bambini. Di questi, quattro appartengono alla stessa famiglia: padre, A. M., 38 anni residente nel torinese, madre e due gemelli di tre anni, mentre una quinta persona, soccorsa, si trovava a bordo di una delle altre auto coinvolte nel sinistro. I cinque sono stati tutti trasportati all'ospedale di Ivrea per valutare le ferite ed effettuare tutti gli accertamenti. Per fortuna, nonostante la situazione, il caldo e il gran spavento, si trattava di ferite di lieve entità, che non hanno richiesto la necessità di ricoveri. Per le operazioni di soccorso e di rimozione dei veicoli non è stato necessario interrompere il traffico. Solo qualche disagio nel luogo interessato dall'incidente. Al termine dell'intervento, durato circa un paio d'ore, la viabilità è ripresa regolarmente. Una situazione che si è risolta rapidamente e non ha provocato particolare disagio, come invece avvenuto il 24 luglio scorso, quando si è ribaltato un camion carico di acido con la fuoriuscita del liquido e che ha reso indispensabile la chiusura per molte ore della A5 creando il caos lungo tutte le città lungo la statale 26.. Valerio Grosso ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Motore in avaria soccorso uno yacht: II militari della Gua...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Diano Marina

Motore in avaria soccorso uno yacht [GIU.GEL.]

Il militari della Guardia Costiera di Imperia hanno soccorso uno yacht a mezzo miglio da Diano Marina. A bordo c'erano quattro francesi. L'imbarcazione aveva chiesto l'intervento della Capitaneria attraverso il numero di emergenza 1530, dopo che dal motore si era sprigionata una nuvola di fumo che aveva fatto temere un incendio. Da Imperia sono partite due motovedette che hanno raggiunto lo yacht in pochi minuti. I militari dopo essersi assicurati del buon stato di salute dei 4 passeggeri, hanno rimorchiato l'imbarcazione nel porticciolo di Diano Marina. Oggi saranno svolti gli accertamenti tecnici per scoprire le cause del principio di incendio.

Bognanco, malore mentre era in baita::E' intervenuto l'...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Verbania

Bognanco, malore mentre era in baita

E' intervenuto l'elicottero da Torino, coordinato dal soccorso alpino di Bognanco, per recuperare l'uomo che ha avuto un malore in baita all'alpe Campo; dopo è stato trasportato a Novara. Squadre impegnate ieri a cercare una donna che si era persa.

Il vicesindaco: "Sono salvo grazie al Pronto soccorso" Appello per non chiuderlo: «Sono salvo grazie a...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

SEBORGA FLAVIO GORNI COLPITO DA EDEMA POLMONARE

Il vicesindaco: "Sono salvo grazie al Pronto soccorso" Appello per non chiuderlo **[D.BO.]**

SEBORGA

Il vicesindaco Flavio Gorni

«Sono salvo grazie al Pronto soccorso di Bordighera: se non ci fosse stato, non avrei fatto in tempo ad arrivare a quello di Sanremo». Flavio Gorni, 43 anni, vicesindaco di Seborga (presidente dell'associazione benefica Seborga nel Mondo e volontario della Protezione civile) non riesce ad aggiungere altro. L'altra notte è stato soccorso al St. Charles dopo un edema polmonare con arresto cardiaco.

Racconta la moglie, Emanuela Rebaudengo, insegnante e infermiera volontaria della Croce Rossa: «Si è sentito male intorno alle 4: non respirava bene. Aveva il battito cardiaco forte: 200 invece di 90. L'ho caricato sull'auto e trasportato al Pronto soccorso di Bordighera. Non avremmo potuto aspettare l'arrivo dell'ambulanza, e neppure trasferirlo durante il percorso, all'arrivo del mezzo».

Appena arrivati al Pronto soccorso Gorni è stato stabilizzato e da un'equipe molto preparata: «Li ringraziamo tantissimo: ora è ricoverato in osservazione, nel reparto di sub-intensiva, ma non oso pensare se il Pronto soccorso non fosse stato aperto. Il direttore sanitario deve sapere che possono verificarsi altri casi, di persone anche più anziane o giovani con problemi cardiaci, e che magari abitano ancora più lontano, come a Buggio od Olivetta. Non arriverebbero in vita all'ospedale di Sanremo».

"No al declassamento dell'ospedale di Albenga"::Difendere il pronto s...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

I SINDACI DEL PONENTE ANCHE DI CENTRODESTRA A CONFRONTO ALLA FESTA DEL PD

"No al declassamento dell'ospedale di Albenga" [A. F.]

ALASSIO

Il corteo contro la chiusura del Pronto Soccorso

Difendere il pronto soccorso dal declassamento e potenziare il servizio di automedica per assistere più velocemente i pazienti. A tre settimane dal corteo con cui migliaia di persone hanno voluto manifestare il loro disappunto per le politiche sanitarie della Regione sull'ospedale di Albenga, i sindaci del ponente savonese si sono ritrovati alla festa del Partito democratico a parco San Rocco per discutere del futuro del Santa Maria di Misericordia. «Bisogna sforzarsi di comprendere le scelte della giunta regionale per ragioni di bilancio che variano continuamente, anche se poi si tratterà di capire se queste decisioni saranno apprezzate dai cittadini a livello territoriale», è stata la stoccata iniziale del primo cittadino alassino Roberto Avogadro. «Le nostre amministrazioni si trovano in grossa difficoltà nel dare servizi alla popolazione per i continui tagli agli stanziamenti. In quest'ottica, è ancora più grave non utilizzare una struttura nuova come il nosocomio ingauno, aperto meno di quattro anni fa. Inoltre i nostri concittadini hanno serie difficoltà a spostarsi rispetto a chi abita a Genova, perché la rete viaria è carente e spesso congestionata. Amministro una città di seimila abitanti, che per tre mesi all'anno raggiunge la popolazione di Imperia. Non vorremmo che ci sia bisogno della carta di credito per andare in ospedale», ha attaccato il cerialese Ennio Fazio. «La soppressione dei servizi ad Albenga danneggia soprattutto l'entroterra, dove i residenti sono in deciso aumento. Se si vogliono ridurre i punti di pronto soccorso, allora bisogna incrementare la presenza delle automediche. Le amministrazioni comunali non vogliono più governi che tagliano su sanità e scuola», ha tuonato Maria Grazia Timo, sindaco di Ortovero. «La spending review è utile e necessaria, perché lo spreco esiste, ma va fatta bene. Le risorse per mantenere i servizi ci sono, ma la Regione deve trovarli risparmiando dove ci sono sprechi. Chiediamo al governatore regionale Claudio Burlando di confrontarsi da subito con un tavolo permanente dei sindaci del nostro comprensorio», è stata la proposta dell'andorese Franco Floris. «Per capire le necessità della gente, bisogna dare la parola agli amministratori locali, che fanno ragionamenti di buon senso e basati sulle reali esigenze del territorio, fuori dalle logiche di partito», ha concluso Alessandro Andreis, coordinatore albenganese del Pd.

Dolomiti Un altro distacco::Nuovo grosso distacco...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Dolomiti Un altro distacco SAN MARTINO DI CASTROZZA (TN) [M. D. G.]

Nuovo grosso distacco di roccia sulle Dolomiti. È successo sabato pomeriggio, a 2.700 metri di quota, sulla Cima di Val Grande, sulle Pale di San Martino, in Trentino. All'episodio hanno assistito increduli i turisti che a quell'ora affollavano Baita Segantini. «Dalla sommità di quella cima, sul versante che guarda la Val Venegia, per circa un minuto e mezzo abbiamo visto una nuvola bianca generata dalle pietre che franavano a valle, fermandosi sui ghiaioni un centinaio di metri più sotto spiega uno dei turisti che hanno assistito all'evento - È stata una cosa assolutamente sorprendente, sia per il fragore della frana che per la densità della nuvola bianca che si è sviluppata in prossimità della cima, ma nessuno si è davvero spaventato».

Ormai, infatti, anche i vacanzieri sono al corrente della relativa «normalità» di fenomeni come quello di sabato, soprattutto in Val Venegia. Il distacco, peraltro, non ha interessato particolari sentieri, ma si è verificato comunque pochi giorni dopo la frana che ha colpito la zona di Colverde, alla base della Cima Rosetta, provocata da un nubifragio. Quello di sabato invece va con ogni probabilità messo in relazione alle alte temperature di questi giorni, che sciolgono il permafrost, il collante della roccia dolomitica.

Centro-Sud a fuoco un migliaio di sfollati::Ieri un'altra giorn...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

TURISTI IN FUGA DA UN CAMPEGGIO IN TOSCANA

Centro-Sud a fuoco un migliaio di sfollati ROMA

Ieri una trentina di incendi

Ieri un'altra giornata di incendi boschivi, soprattutto al Centro-Sud, che ha richiesto l'intervento di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato, impiegati nelle operazioni di spegnimento di 29 incendi boschivi.

La Campania ha inviato il maggior numero di richieste, 9, al Centro Operativo Aereo Unificato (Coau) del Dipartimento della Protezione civile. Poi 4 richieste dall'Umbria, 3 da Abruzzo, Lazio, Calabria e Sicilia, 2 dalla Toscana, una da Marche e Sardegna.

L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei fin dalle prime luci dell'alba ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere 13 roghi. In servizio, per buona parte della giornata, nove Canadair, cinque fire-boss, due elicotteri S64 e un CH47: il lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente è proseguito finché le condizioni di luce hanno consentito di effettuare le operazioni in sicurezza. Gli aerei sono intervenuti anche a Marina di Grosseto, in Toscana, dove nella notte tra sabato e ieri un violento incendio ha attaccato circa 120 ettari di pineta (una quarantina bruciati), obbligando 1.100 turisti del campeggio «Il Sole» alla fuga: hanno passato la nottata in un centro commerciale riaperto per accoglierli e in alcuni stabilimenti balneari.

La Forestale ha ammanettato un piromane e trovato stracci imbevuti di benzina in tre punti della pineta.

"Un presidio sul Ticino per evitare altri morti": Il divieto di balneaz...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: 20/08/2012

Indietro

"Un presidio sul Ticino per evitare altri morti"

Il sindaco di Galliate: "Chiederemo alla Protezione civile" ROBERTO LODIGIANI

GALLIATE (NOVARA)

10 metri A questa profondità è stato trovato il ragazzo Nella foto, i soccorsi 2 settimane Tre annegati e un salvataggio in extremis nel tratto tra Piemonte e Lombardia

Il divieto di balneazione non spaventa nessuno al ponte di ferro del Ticino, che separa il territorio piemontese con il Comune di Galliate da quello lombardo di Turbigo: i due Comuni si dividono le rive. Dal 4 agosto, davanti alla spiaggia che si affaccia sui piloni del viadotto stradale e ferroviario, sono affogati tre giovani extracomunitari. La prima vittima è stata Carole Sandrine Chayet Ohuo, studentessa diciassettenne di origini ivoriane. Quattro giorni dopo, la stessa sorte è toccata a Z. H. 9 anni, cinese, morto sotto gli occhi del padre in un gorgo che l'ha risucchiato sul fondo. Sabato un altro cadavere è emerso dalle acque del fiume: quello di Yougai Zhou, 24 anni, nato in Cina e residente a Milano. Titolare di un ristorante cinese a Galliate, aveva deciso di trascorrere il pomeriggio in spiaggia con alcuni amici.

Due settimane fa invece salvo in extremis Franco Guarlotti, di Galliate, 63 anni, professore di inglese all'Università della terza età. I soccorritori lo avevano strappato alla corrente e portato all'ospedale di Busto Arsizio: le sue condizioni sono in costante miglioramento, mentre sui rischi del bagno nel «fiume azzurro» si è aperto un vivace dibattito in merito ai provvedimenti che possono impedire altri annegamenti. Non mancano cartelli che informano i bagnanti del divieto di scendere in acqua.

Al divieto in italiano si aggiungono le traduzioni in arabo e cinese. Fare i bagni o tuffarsi qui costa caro: la multa è di 150 euro. E l'emergenza di questi giorni ha fatto scattare riunioni e confronti sulla necessità di dare sicurezza, anche in presenza di cartelli di divieto. Ed è così che a poche ore dalla tragedia spunta l'ipotesi di un presidio di Protezione civile, caldeggiato da più parti. «Occorre trovare un accordo tra i Comuni e organizzare dei presidi con i volontari dice Cosimo Bifano, del Comitato permanente di solidarietà internazionale, agente di polizia in pensione ed ex assessore allo Sport - ci vuole la protezione civile».

Il sindaco di Galliate Davide Ferrari: «Con il collega di Turbigo - ho concordato l'avvio della campagna informativa con la distribuzione volantini di avvertimento del divieto di balneazione e l'apposizione dei cartelli in cinque lingue». Ma non è abbastanza: «Si potrebbe attivare - dice - una collaborazione per allestire un gazebo dell'associazione Amici del Ticino, d'intesa con la Protezione civile per assistere e informare i bagnanti della spiaggia sotto al ponte».

Fare il bagno nel Ticino è una tradizione: in questo tratto c'è una spiaggia di ghiaia, il verde. Sono sorti gazebo. Il parcheggio costa euro. E' l'estate low cost di tanti stranieri e di famiglie italiane che fanno i conti con la crisi. Da maggio a settembre a Ticino Beach come sulla spiaggia libera al mare: ombrelloni, grigliate, musica e bancarelle. Tre annegamenti e un salvataggio in extremis hanno messo in discussione tutto.

Roberto Mancuso gestisce due attività commerciali sul Ticino: è titolare del bar ristorante «Del Ponte» sulla sponda piemontese e del bar-ristoro in sponda lombarda ottenuto in gestione dall'amministrazione comunale di Turbigo.

Annuncia: «Il Comune di Turbigo ha dato l'autorizzazione a posizionare a breve una rete di 2 metri d'altezza sul parapetto del ponte. E' indispensabile per impedire ai bagnanti più spericolati di tuffarsi in acqua da 6 metri di altezza. Chi non ha un minimo di padronanza delle tecniche di nuoto rischia di diventare una vittima del fiume. E' così accadono le tragedie».

TRE ANNEGATI IN 2 SETTIMANE Rete contro i tuffi dal ponte ma rimane il problema di chi entra dalla spiaggia

Valtournenche, la versione "baby" avvicina i giovani ai vigili del fuoco::Un nuovo gruppo giova...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: 20/08/2012

Indietro

VOLONTARIATO. DIECI RAGAZZI TRA 12 E 17 ANNI

Valtournenche, la versione "baby" avvicina i giovani ai vigili del fuoco [C. P.]

I baby pompieri di Valtournenche

Un nuovo gruppo giovanile dei vigili del fuoco volontari è nato in Valle d'Aosta. Dopo Issogne, anche il distaccamento di Valtournenche ha un gruppo giovani. Alla popolazione è stato presentato in occasione della Festa delle Stelle con una dimostrazione, sotto la supervisione del capo reparto di Aosta, Stefano Piffari.

«La prova è consistita in due fasi - dice il responsabile Alberto Chiaravelli -. La prima è stata una prova ginnica con l'utilizzo della scala italiana: con sei pezzi di scala e 10 vigili abbiamo realizzato una composizione a ventaglio. Nella seconda abbiamo posizionato tre linee di tubazione per l'attacco all'incendio che, per l'occasione, è stato il tradizionale falò della festa. Sono così servite a garantire la sicurezza intorno all'enorme falò, anch'esso preparato e gestito dai vigili del fuoco volontari del distaccamento di Valtournenche».

Dice Valerio Cappelletti, presidente del Consiglio del personale volontario dei Vigili: «Il nuovo gruppo giovanile è stato costituito secondo un regolamento del gennaio 2012 che consente l'arruolamento nel Corpo valdostano dei vigili del fuoco di giovani dai 12 ai 17 anni, con lo scopo di promuovere il volontariato e diffondere tra i giovani la cultura della sicurezza antincendio e della protezione civile».

Il gruppo di Valtournenche è formato da 10 ragazzi: Julien Chatrian, Arnaud Perruquet, Jean Luc Perron, Jerome Perruquet, Timoty Chiaravelli, Luca Barmasse, Stefano Follin, Christian Agnelli, Samuele Tamone e Matteo Lo Vecchio, guidati da Alberto Chiaravelli. Conclude Cappelletti: «Altri ragazzi stanno rivolgendo il loro interesse alla disciplina pompieristica e il Consiglio del personale volontario si augura che a breve, come in Francia e in Trentino, i gruppi giovanili diventino una realtà diffusa, singolarmente o in forma associata tra distaccamenti, su tutto il territorio regionale».

cade nel crepaccio, rischia la paralisi l'appello di comelli

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 20/08/2012

Indietro

- Cronaca

Cade nel crepaccio, rischia la paralisi L appello di Comelli

TRENTO Un alpinista 34enne di Padova è rimasto ferito gravemente nel primo pomeriggio di ieri dopo essere caduto in un crepaccio sulla Marmolada. L'incidente in montagna è avvenuto poco prima delle 15: l'uomo stava scendendo dalla via normale quando a metà ghiacciaio è scivolato per dieci metri finendo nel crepaccio. L'alpinista era da solo e non c'era nessuno che gli facesse sicurezza: fortunatamente non ha perso i sensi ed ha potuto chiamare aiuto. Le sue grida sono arrivate alle orecchie di altri due alpinisti, che scendevano sulla stessa via, e che sono stati i primi a prestargli soccorso. L'uomo era riverso su un lato e incapace di muoversi: ha detto di avere perso sensibilità alle gambe e per questo si è subito pensato ad un possibile danno spinale. Normalmente per il recupero di alpinisti dai crepacci si usa il cavalletto Cevedale, ma in questa circostanza non è stato necessario. Il recupero è stato effettuato dall'elisoccorso direttamente tramite l'impiego del verricello. Oltre al tecnico di elisoccorso, che ha effettuato materialmente il recupero, sono entrati in azione tre soccorritori del Soccorso alpino Alta Fassa, che sono anche intervenuti in aiuto di tre ragazze austriache che stavano scendendo dalla normale senza ramponi. È l'ennesimo intervento di questo tipo nella zona in poche settimane. Gino Comelli, capo della stazione Alta Fassa, lancia un appello a chi sale da Pian dei Fiacconi fino a Punta Penia per affrontare la normale: è necessario essere sempre dotati di ramponi, corde e piccozza ed è vivamente consigliato di andare in due. Lo zero termico si raggiunge a quote molto elevate e la parete è diventata un lastrone di ghiaccio vivo: condizioni molto peggiori di quelle dell'anno scorso, per la scarsità di neve. Dal primo di agosto sono stati trenta gli interventi di soccorso, l'altro giorno per recuperare un padre con due bambini. Si tratta di alpinisti senza ramponi o privi di corde, che affrontano la via con superficialità.

assalita da un nugolo di vespe

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

AL LAGO DI CEI

Assalita da un nugolo di vespe

Choc allergico: la donna, da poco diventata mamma, sta meglio

VILLA LAGARINA Arrivata al lago di Cei per una giornata di relax, una turista di 37 anni è finita al pronto soccorso dell'ospedale Santa Chiara di Trento in choc anafilattico. La donna è stata assalita da un nugolo di vespe - forse dopo aver pestato un nido - e subito dopo le numerose punture - peraltro dolorosissime di loro - ha iniziato ad accusare problemi respiratori. Si trattava di una pericolosa reazione allergica, e gli accompagnatori della donna hanno pensato bene di chiamare i soccorsi. Mentre da Rovereto partiva alla volta di Cei l'ambulanza del 118, dall'aeroporto di Mattarello si muoveva l'elisoccorso con il medico rianimatore a bordo. Il velivolo è arrivato per primo e la donna, cosciente ma molto agitata e preoccupata - è reduce da una recente gravidanza - è stata curata con la somministrazione di antistaminici e poi trasportata in pronto soccorso, dove è stata visitata dai sanitari trentini. Con il passare dei minuti, la respirazione è tornata normale e la turista ha iniziato a sentirsi meglio. Per sua fortuna l'intervento è stato rapido e gli antistaminici hanno sortito il loro effetto. La donna si è infatti ripresa con velocità. Resta in osservazione ma non è grave. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

caduta in montagna e infortunio a cavallo arriva l'elisoccorso

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

VERMIGLIO

Caduta in montagna e infortunio a cavallo Arriva l'elisoccorso

VERMIGLIO Due incidenti di media gravità ieri nel tardo pomeriggio e in serata a Vermiglio. Erano circa le 17.30 quando un escursionista ha rimediato una brutta caduta lungo un dirupo in montagna. Sul posto sono intervenuti l'elisoccorso e il soccorso alpino. L'escursionista è stato trasportato all'ospedale di Trento. L'elisoccorso e l'ambulanza sono intervenute poi dopo le 19 per soccorrere una persona caduta da cavallo. L'infortunato è stato portato all'ospedale di Trento.

incendi, maremma sotto assedio

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **20/08/2012**

Indietro

LUNEDÌ, 20 AGOSTO 2012

- *Attualità*

Incendi, Maremma sotto assedio

Marina di Grosseto, i piromani attaccano le oasi. Colpite Sila e selva di Paliano

ROMA La Maremma sotto attacco dei piromani. Un incendio, iniziato nel pomeriggio di sabato e spento soltanto ieri, ha divorato 40 ettari della pineta di Marina di Grosseto. Ma sono 120 gli ettari attaccati dal fumo. Oltre un milione di euro i danni, mentre sono valutati come «inestimabili» quelli ambientali. La pineta, voluta nel Settecento dai granduchi di Toscana, è considerata un vero e proprio monumento per tutta la regione. È stato comunque un weekend da incubo. Paura per i turisti ospiti di tre campeggi lambiti dalle fiamme, ma solo uno «Il Sole» è stato evacuato. 1100 persone sono state costrette a lasciare tende e roulotte e accolte, in parte in un centro commerciale «Aurelia Antica», in parte in due stabilimenti balneari allestiti in tutta fretta per l'emergenza. Solo ieri sera, la struttura è stata messa in sicurezza e sono potuti rientrare nel campeggio. Interrotte due strade provinciali, la Sp 40 e la 58 e subito la viabilità in questo fine settimana da «bollino rosso» è andata in tilt. Dieci i chilometri di coda che si sono formati lungo la strada del «Cristo» che da Grosseto porta al mare. Pochi dubbi sull'origine dolosa dell'incendio. Nella pineta la polizia ha trovati tre inneschi. Sabato sera è stato arrestato un giovane piromane, ma è sospettato di un rogo minore, diverso da quello divampato nella pineta vicino al campeggio e di quello che ha ucciso 19 cavalli. Una cinquantina le squadre di vigili del fuoco provenienti da tutta la Toscana. L'incendio è stato attaccato sia dal mare che dal cielo. Tre Canadair e tre elicotteri hanno continuato per ore a gettare acqua e liquido ritardante. Intanto è emergenza anche al Centro e al Sud. Secondo il Corpo forestale dello Stato quest'anno la superficie distrutta dalle fiamme è aumentata del 104 per cento rispetto al 2011. E siamo solo ad agosto. Un incubo. Solo ieri gli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri sono stati impiegati nelle operazioni di spegnimento di 29 incendi. Hanno lavorato tutto il giorno, sospendendo i decolli solo ieri sera alle 20, i piloti dei Canadair alle prese con un vasto incendio divampato nel parco nazionale della Sila. E ancora fuoco ad Acerra, in provincia di Napoli, dove la notte scorsa sono state bruciate tremila balle di rifiuti che dovevano essere trasferiti al termovalorizzatore. Anche in questo caso, i carabinieri avrebbero appurato che non si tratta di casualità. Roghi anche nella selva di Paliano (Frosinone).

tutti roghi dolosi, è la mafia dei boschi

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **20/08/2012**

[Indietro](#)

UN SINDACO CALABRESE

«Tutti roghi dolosi, è la mafia dei boschi»

COSENZA «Sono tutti incendi dolosi e non sono da attribuire ad allevatori né ad altri. Non c'è speculazione edilizia. Sull'altopiano silano c'è un sistema, la mafia dei boschi. Se sia legata alla criminalità organizzata non lo so, questo lo devono stabilire gli inquirenti, ma comunque è un sistema consolidato da anni». Luigi Stasi, sindaco di Longobucco, non usa mezzi termini quando parla dell'incendio che da tre giorni divampa nei boschi del territorio del suo comune, nel Parco nazionale della Sila. Stasi sostiene che il vantaggio provocato dagli incendi «è quello di tagliare più repentinamente, perché una volta incendiata una zona si danno più facilmente le autorizzazioni al taglio degli alberi e, di conseguenza, si può vendere il legname». «Noi - ha detto ancora Stasi - abbiamo subito milioni di euro di danni con l'alluvione del 2009 e poi con quella dell'anno successivo provocate dal disboscamento selvaggio e dagli incendi. Con i soldi a disposizione per fronteggiare quei danni potremmo far lavorare i giovani nella prevenzione e combattere lo spopolamento delle zone interne che è lo strumento per combattere gli incendi».

Taglio cedro di viale Trieste, Variati: "dispiace ma necessario per sicurezza e inquinamento"

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Taglio cedro di viale Trieste, Variati: "dispiace ma necessario per sicurezza e inquinamento""

Data: **20/08/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Taglio cedro di viale Trieste, Variati: "dispiace ma necessario per sicurezza e inquinamento" Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 19:30 | 8 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Aim Valore Città - Nella mattinata odierna la ditta specializzata appositamente incaricata dell'intervento, supportata dai tecnici e dagli addetti di AIM Valore città, ha provveduto al taglio del cedro posto all'incrocio tra via Quadri e viale Trieste. L'intera zona era stata interdetta al traffico e la viabilità locale deviata sulle arterie circostanti per consentire l'effettuazione delle operazioni in sicurezza, mediante una adeguata delimitazione dell'area di cantiere.

Il perfetto coordinamento tra gli agenti della Polizia locale, Forze dell'ordine e Protezione civile ha garantito il regolare e rapido svolgimento dei lavori. Al di là di qualche passante incuriosito, non sono stati registrati disagi né particolari criticità.

Oltre al cedro, che ingombrava il transito per la gran parte del marciapiede, come già anticipato nei giorni scorsi, sono stati rimossi anche 5 cipressi, di cui uno di piccola dimensione, compresi all'interno dell'area oggetto di realizzazione della nuova rotatoria.

Il taglio delle piante, iniziato alle otto, si è praticamente concluso attorno alle undici, e ha portato alla luce una situazione del cedro particolarmente compromessa. Oltre a molti rami secchi, è stata infatti rilevata all'interno del tronco un'ampia area fortemente ammalorata e divorata dai parassiti, con il nucleo centrale ormai senza alcuna consistenza, mentre si presentava di appena 20-30 centimetri l'anello esterno ancora sano. Secondo il tecnico responsabile della ditta incaricata del taglio, la profonda e pericolosa lesione, non rilevabile dall'esterno, stava progressivamente mettendo a repentaglio anche l'apparato radicale e, di conseguenza in tempi ravvicinati, la staticità dell'intero altofusto.

Sempre in mattinata, sono stati anche rimossi il muretto di recinzione e la cancellata, già in parte divelti e sollevati dalla crescita del cedro, che a breve verranno riposizionati nella nuova sede prevista dalla delimitazione della rotatoria.

I lavori sono proseguiti fino a mezzogiorno quando, con la transennatura dell'area e la relativa messa in sicurezza, dopo un rapido lavaggio della sede stradale, la viabilità ordinaria è stata progressivamente ripristinata e tutto il traffico veicolare, pur ridotto per la giornata festiva, ha potuto riprendere il suo flusso regolare.

"Comprendo che per la signora Ceroni, proprietaria del giardino, sia stato brutto veder abbattere il cedro - commenta il sindaco Variati -. Lo è stato anche per me, ma basta guardare la base del tronco per capire quanto il destino per quella vecchia pianta fosse segnato dalla malattia, rotatoria o non rotatoria. E non potevamo, come qualcuno irresponsabilmente pretendeva, rischiare di lasciar cadere la pianta, magari sulla testa dei pedoni. No, salvare una pianta, costi quel che costi, anche contro l'interesse pubblico, è sbagliato. Comunque, poiché tagliare una pianta non piace a nessuno, avevamo fatto delle verifiche sulla salute del cedro, ora confermate. Avevamo inoltre valutato altre ipotesi progettuali, sia quelle elaborate dai nostri uffici sia quelle suggerite dai cittadini, ma a causa della conformazione delle strade, non sono state trovate alternative in regola con le norme del codice della strada. Sappiano i cittadini che la futura rotatoria di viale Trieste, oltre a garantire maggiore sicurezza per un incrocio molto pericoloso, porterà ad una diminuzione delle emissioni inquinanti tra il 15% e il 30% rispetto all'impianto semaforico, come certificato dall'Arpav, con beneficio per tutti ed in particolare per chi vive vicino all'incrocio. Qualcuno polemizza senza sapere o in malafede: la verità è che la mia Amministrazione alla fine del mandato avrà dovuto tagliare qualche albero, ma consegnerà ai vicentini il raddoppio del

Taglio cedro di viale Trieste, Variati: "dispiace ma necessario per sicurezza e inquinamento"

verde comunale con polmoni pubblici quali il parco al Dal Molin, che alcuni che ora polemizzano per il cedro vorrebbero con meno verde e più cemento, il parco Bedin Aldighieri e centinaia di piante che cresceranno ad alto fusto. Ringrazio la Polizia locale, la Protezione civile, le Forze dell'ordine, Aim e chi ha lavorato oggi per la buona riuscita delle operazioni". "Ogni albero abbattuto è una perdita per la comunità - aggiunge l'assessore all'ambiente e al verde urbano, Antonio Dalla Pozza - a livello paesaggistico e per la qualità dell'aria e la nostra Amministrazione non è certo felice quando è costretta a malincuore a tagliarne uno; per questo abbiamo deciso di fare un importante investimento per mettere a dimora oltre 500 alberi già ad un buon livello di crescita in tutta la città entro la fine dell'anno, in particolare lungo le principali arterie viarie, di cui tre cedri in via Ragazzi del '99 a pochi metri da quello abbattuto oggi".

Leggi tutti gli articoli su: Antonio Dalla Pozza, Achille Variati, cedro del Libano, via Ragazzi del '99, Elvira Ceroni, Franca Equizi, Aim - Valore Città

Equizi: al pronto soccorso "signora del cedro" dopo il blitz di Variati con Aim e Digos

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Equizi: al pronto soccorso "signora del cedro" dopo il blitz di Variati con Aim e Digos"*Data: **20/08/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Equizi: al pronto soccorso "signora del cedro" dopo il blitz di Variati con Aim e Digos Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 21:08 | 7 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Franca Equizi, Amici Beppe Grillo Vicenza per una Vicenza a 5 Stelle - Ci vergogniamo di essere vicentini. Ricordiamo che giovedì scorso alle 19,30 il sindaco non solo ha promesso alla signora Elvira Ceroni, la comproprietaria dell'area tra viale Trieste e via Ragazzi del 99, la revisione del progetto della famigerata rotatoria, ma si è impegnato a recapitarle il nuovo progetto entro il giorno successivo.

Variati ha rassicurato la signora dicendo che si poteva tranquillamente spostare il rondò, di ben oltre un metro, dalla proprietà privata (il tutto è stato videoregistrato e il filmato è a disposizione). Stamani, senza avvisare la signora, l'amministrazione ha occupato l'area, tranciato i lucchetti, tagliato oltre al cedro altri alberi e demolito la recinzione. Ci ha impressionato lo spiegamento di forze dell'ordine messo in campo per compiere il blitz neanche dovessero stanare una banda di pericolosi criminali. Perché Variati e soci avevano tanta paura? Forse rimordeva la loro coscienza? Si è voluto mostrare i muscoli come dimostrazione per chi, come questa donna sola e di 73 anni, osa contestare le decisioni del potere come in epoca fascista? La prossima volta si userà anche manganello e olio di ricino con Cicero impettito a fare il saluto romano? O forse Variati voleva dimostrare di essere un vero uomo? Via Ragazzi del 99 e viale Trieste sono state chiuse al traffico sia motorizzato sia pedonale. Erano presenti Digos, agenti della questura, carabinieri, corpo forestale, oltre quindici agenti della polizia municipale e operatori della protezione civile che coadiuvavano i vigili per deviare il traffico. Mancavano solo i marines e i soldati della gendarmeria europea, ma chissà se erano stati allertati in caso di problemi? Ci ha stupito moltissimo che, pare, a dirigere i lavori si sia scomodato addirittura Dario Vianello con giornalista al seguito, salvo errori direttore generale di AIM. Ricordiamo che il Vianello lo era e sempre in AIM durante la presidenza di Giuseppe Rossi, quella che, a quanto ci risulta, è ancora sotto processo da parte della magistratura per la piattaforma di Marghera. Sono venuti ad assistere compiaciuti allo spettacolo anche gli assessori Nicolai e Cangini. Quest'ultimo con tanto di berretto a forma di secchiello rovesciato, che nascondeva buona parte del viso. Forse era per la vergogna? La proprietaria, per tornare ai fatti mi aveva chiamato, intorno alle 8, informandomi dell'intervento in corso, dicendomi che non si sentiva bene, aggiungendo che avrebbe aperto la porta solo alla sottoscritta e a nessun altro. Mi sono precipitata sul posto e, non potendo arrivare a uno dei cancelli dell'abitazione per le transenne posizionate, ho fatto presente quanto dettomi dalla signora all'agente della Digos presente, al più alto in grado dei vigili urbani, a un carabiniere e al dirigente della questura presente. Non sono stata ascoltata neppure quando, preoccupatissima, ho fatto presente a tutti che, da oltre un'ora e mezza, non riuscivo a mettermi in contatto telefonico con la signora ed ero seriamente preoccupata per la sua salute. Mi rassicuravano dicendomi che con lei c'era un'assistente sociale o che era entrato un parente, ma non era assolutamente vero. Ho potuto andare da lei solo alla riapertura della strada e quando anche l'ultimo mezzo e uomo se ne erano andati. Evidentemente contava di più fare i lavori, per Cicero costi quel che costi, che tutelare la salute di una persona anziana. Vedendomi la signora ha aperto a me e ad altri del nostro gruppo, ma non ha voluto vedere nessun rappresentante di comune e forze dell'ordine. La povera Elvira era molto prostrata, agitatissima e con un brutto gonfiore al braccio destro. La signora ha detto che è la conseguenza di un tentativo, pare attuato da vigili urbani, di entrare in casa sua. Abbiamo chiamato il 118 che ha preferito accompagnarla al pronto soccorso sia per problemi pressori sia per sospetta frattura o microfrattura con gonfiore ed ematoma. La signora, a quanto

Equizi: al pronto soccorso "signora del cedro" dopo il blitz di Variati con Aim e Digos

ci risulta è ancora al pronto soccorso (comunicato arrivato in redazione alle 20,21, ndr). Crediamo che Sindaco e soci dovrebbero vergognarsi profondamente dell'accaduto, non si trattano in questo modo i cittadini e in particolare le persone anziane e sole come la signora Elvira. Le promesse vanno mantenute e ci deve essere rispetto, ma evidentemente i sentimenti e la salute delle Elvire di turno non contano di fronte ad altri interessi, magari inconfessabili. Non si tradisce così la fiducia dei cittadini.

Chissà se avrebbero tenuto lo stesso comportamento se, oggi, al posto della signora Elvira ci fosse stato un loro caro o peggio un potentucolo locale?

Non ci sentiamo rappresentati e tutelati da questi amministratori e da queste forze dell'ordine che, tuttavia, siamo costretti a pagare, alcuni profumatamente, con le nostre tasse. Povera Vicenza in che mani sei!

Leggi tutti gli articoli su: cedro del Libano, Achille Variati, via Ragazzi del '99, Elvira Ceroni, Amici Beppe Grillo
Vicenza per una Vicenza a 5 Stelle, Franca Equizi, Digos, dario Vinaello, Giuseppe Rossi, Aim

Trovato a Garda cadavere turista inglese

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Trovato a Garda cadavere turista inglese"

Data: 20/08/2012

Indietro

Trovato a Garda cadavere turista inglese

NordEst - Felix Marr, inglese, era scomparso l'11 agosto sopra Garda. Sospese ricerche austriaco disperso nel lago di Monticolo. Tre cani da soccorso salvano turiste ceche a Caorle Lignano Sabbiadoro, due anziani morti entrambi sgozzati. Altre brevi

Trovato a Garda cadavere turista inglese. Felix Marr, inglese, era scomparso l'11 agosto sopra Garda - E' stato trovato sotto un salto di roccia di 40 metri il corpo di Felix Marr, il turista inglese di 65 anni scomparso l'11 agosto durante una passeggiata sopra Garda. Da una prima ricostruzione l'uomo, che stava scendendo dalla zona panoramica del monte, ha deviato, forse ritenendolo una scorciatoia, per un canale che nella parte alta sembra percorribile, ma si chiude su un salto di qualche decina di metri. Lì l'uomo dev'essere scivolato precipitando nel vuoto.

Sospese ricerche disperso nel lago di Monticolo. Scomparso dopo bagno a Ferragosto - Sono state per il momento sospese le ricerche di Claudio Julian Klotz, l'uomo, residente a Innsbruck, scomparso dopo una bagno nel lago di Monticolo a Ferragosto. L'uomo, di 35 anni, si era immerso nel tardo pomeriggio dopo avere fatto uno spuntino. Non vedendolo tornare gli amici avevano dato l'allarme. Le ricerche, che sinora non hanno dato esito, sono state sospese perche' l'acqua del lago e' troppo torbida per consentire l'attivita' dei sommozzatori.

Tre cani in soccorso turiste a Caorle. Sono Balu', Atena e Dasy della Scuola Cani da Salvataggio - Tre turiste della Repubblica Ceca che stavano rischiando di annegare a Falconera di Caorle sono state salvate grazie a Balù, Atena e Dasy, tre cani 'in servizio' presso la Scuola Italiana Cani Salvataggio.

Erano entrate a fare il bagno ma sono state subito trascinate verso il largo a causa della forte corrente. Le unità cinofile Roberto Penzo con il labrador Balù, Roberto Cassarino con la labrador Atena, Loris Gnan con la meticcina Dasy sono entrate in acqua per soccorrerle.

Anziani morti in Friuli Venezia Giulia, entrambi sgozzati. Investigatori, scena crimine molto complessa - Sono stati entrambi sgozzati Rosetta Sostero, di 66 anni, e Paolo Burgato (69), i due coniugi di Lignano Sabbiadoro trovati morti nella loro abitazione dal figlio. Attorno al collo della donna gli investigatori hanno trovato anche un cordino che pero', da un primo esame, non sarebbe legato alle cause decesso.

L'arma da taglio usata nel delitto non e' stata trovata. La scena del delitto, secondo quanto riferito dagli investigatori, si presenta molto complessa e per questo e' stato chiesto l'intervento di due medici legali.

Incidenti montagna: due escursionisti dispersi a Predil. Recuperati da squadre soccorso in zona impervia - Due escursionisti di Trieste sono stati soccorsi e riaccompagnati a valle dopo essersi persi in un bosco nell'area del lago del Predil (Udine).

I due con il loro cane, dopo aver perso la traccia di sentiero, si sono trovati in una zona boscosa impervia dalla quale non riuscivano a proseguire. Hanno quindi dato l'allarme al 113 che ha attivato le squadre del soccorso alpino e della Guardia di finanza che sono riusciti a recuperarli, assieme al cane, con l'aiuto di corde.

Non pagano albergo, austriaci denunciati. Coppia segnalata da albergatori e individuata dai Carabinieri - Avevano il vizio di soggiornare in albergo, allontanandosi poi dalle strutture senza saldare il conto. I Carabinieri hanno denunciato una coppia di austriaci, 45 anni lui, 46 lei. I due erano stati segnalati da alcuni albergatori della zona di Campo Tures. Il conto da pagare ammonta complessivamente a duemila euro. L'accusa e' di truffa e di insolvenza fraudolenta.

Data:

20-08-2012

la Voce del NordEst

Trovato a Garda cadavere turista inglese

di redazione online

20/08/2012